TORINO
Anno 74 Num. 310
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografia, Commenti - Cancellerese: L. 50 per linea costuto. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 45, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre [illegible]

# DUELLO DI ARTIGLIERIE sulla frontiera cirenaica

## *L'aviazione bombarda basi e mezzi del nemico nel Nord Africa e in Grecia - Sei aerei abbattuti*

### Il Comunicato n. 203

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 203:

**Nella zona di frontiera cirenaica continuano azioni delle opposte artiglierie ed attività di pattuglie.**

**Intensa attività della nostra Aviazione: sono stati compiuti bombardamenti contro navi, nella rada di una base avanzata, contro batteria e contro mezzi meccanizzati. La caccia ha impegnato combattimento con una numerosa formazione di « Gloster »: 3 velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato.**

**Nelle acque della Cirenaica la mattina del 26 un idro da ricognizione marittima ha avvistato e bombardato efficacemente un sommergibile avversario.**

**Sul fronte greco attività di artiglierie e azioni di carattere locale.**

**Installazioni portuali, piroscafi alla fonda e obiettivi direttamente interessanti le operazioni terrestri sono stati colpiti dai nostri bombardieri.**

**Il tentativo nemico di offendere una nostra base è stato sventato dal pronto intervento dei nostri cacciatori: 3 velivoli « Bienheim » sono stati abbattuti.**

**In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.**

Il capitano di corvetta Alberto Agostini, citato all'ordine del giorno nel Bollettino n. 202 del Quartier Generale delle Forze Armate quale comandante del sommergibile *Mocenigo*, che ha affondato a cannonate, nell'Oceano Atlantico, due grossi piroscafi, e colpito con un siluro un terzo, è nato a Roma il 14 novembre 1907. Compiuti gli studi, entrava nell'Accademia navale di Livorno, da cui usciva guardiamarina. Ha quasi sempre comandato unità subacquee. In questa guerra ha avuto il comando di un cacciatorpediniere, eseguendo brillantemente missioni di guerra, per una delle quali ha avuto anche l'elogio del Maresciallo Graziani.

**In una base aerea dell'Albania. L'azione dei bombardieri è imminente. Si carica a bordo il nastro di proiettili della mitragliera**

## Imprese di aerosiluranti

### La quarta vittoria del tenente di vascello Gianni Sleiter

**Roma, 27 dicembre.**

Il tenente di vascello Gianni Sleiter, citato all'ordine del giorno nel Bollettino n. 200 del Quartier Generale delle Forze Armate, quale osservatore dell'aerosilurante che ha affondato un incrociatore ausiliario inglese, ha avuto il suo battesimo del fuoco nella guerra di Spagna in qualità di sommergibilista.

Fu allora protagonista di una avventura che poteva costare la vita a tutto l'equipaggio del sommergibile, su cui era imbarcato.

Era stato segnalato che alcune unità navali nemiche si stavano accostando alle isole spagnole. Il sommergibile di Sleiter era stato incaricato di individuarne la posizione ed infatti, poco dopo, l'osservatore annunziò quattro unità nemiche in vista, che si avanzavano contro il battello. Il sommergibile era stato individuato. Si iniziò allora una caccia furiosa, quattro contro uno, durante la quale le navi avversarie avevano aperto un fuoco infernale.

Il sommergibile di Sleiter riuscì, per la tenacia e la calma crociera del comandante, a tornare incolume alla base, dopo essere stato per oltre 48 ore in continua immersione.

Finita la guerra di Spagna, Gianni Sleiter, due mesi prima che scoppiasse l'attuale conflitto, iniziò il corso per osservatori di apparecchi da ricognizione marittima. Data la sua competenza sui sifuri, il corso fu breve per lui, tanto che nel giugno del 1940, all'inizio delle ostilità, egli, già pronto, chiese volontariamente di partire per essere destinato immediatamente in zona di operazioni.

Da allora quello citato nel Bollettino 199 è il quarto siluramento effettuato dal tenente di vascello osservatore Sleiter.

Audace impresa fu quella compiuta contro la flotta britannica che era stata segnalata in partenza da Alessandria, composta da tre incrociatori e da due navi portaerei. Due aerosiluranti italiani, il primo dei quali comandato da Sleiter, giunsero sull'obiettivo. Ben quattro salve complete contarono quelli del nostro equipaggio prima di abbassarsi.

Infine, abbassatisi e lanciati i siluri, si vide una colonna di fumo innalzarsi da una unità nemica. L'obiettivo era stato colto.

L'ultima azione dello Sleiter è frutto prima di tutto di accurata preparazione a terra sulla carta. Si individua l'obiettivo, se ne stabilisce la posizione e poi si parte alla caccia del nemico. Appena questo è in vista, si attende l'attimo favorevole.

E' l'ufficiale osservatore, in questo caso Sleiter, che conduce la rotta del pilota. Poi dà ordine: abbassarsi. Ed ecco l'aerosilurante che scende velocissimo sulla preda, fino a giungere a pochi centinaia di metri dalle navi. L'occhio vigile dell'osservatore segue l'azione. E' pronto. Sgancia.

Ed ecco il siluro partire, colpire e morte l'unità avversaria. La azione è vittoriosa.

Di questa azione guerresca i familiari di Gianni Sleiter non sanno che qualche breve episodio. Non dice, non scrive nulla di ciò, il valoroso osservatore.

Allorchè il nome di suo figlio è apparso nell'ambita citazione del Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate, la madre di Gianni Sleiter si è limitata a dire serenamente, tranquillamente, « Mio figlio non ha fatto nulla. Serve la Patria ».

Non vana retorica, ma gon fiamenti. Semplicità, coscienza del dovere.

## E' il valore degli italiani che difende Bardia

**Berlino, 27 dicembre.**

La *Boersen Zeitung*, occupandosi stamane delle operazioni sui vari fronti italiani, dopo avere accennato ai successi ottenuti recentemente della nostra Marina con l'affondamento di un incrociatore leggero e con l'affondamento di unità commerciali britanniche, sottolinea con espressioni di viva ammirazione l'indomita eroica resistenza che oppongono i soldati italiani a Bardia.

Il giornale osserva che quella piazza di guerra viene strenuamente difesa già da quindici giorni malgrado gli imponenti sforzi compiuti dai britannici per superare la posizione dove la loro offensiva è stata bloccata. Da fonte inglese — continua il giornale — si vorrebbe far credere che Bardia è una piazzaforte munitissima, una specie di Gibilterra del deserto. Ma niente di tutto questo corrisponde a verità. La città resiste unicamente grazie al valore e all'alto spirito combattivo delle truppe che la difendono. *(Stefani)*

**Il capitano di corvetta Alberto Agostini che ha colato a picco a cannonate, nell'Atlantico, due grossi piroscafi e ne silurandone un terzo**

## Il richiamo dal Mediterraneo del Capo della Flotta inglese

**Berna, 27 dicembre.**

La stampa svizzera riceve dai suoi corrispondenti a Londra che l'Ammiragliato britannico ha richiamato in Patria il comandante supremo della flotta nel Mediterraneo, ammiraglio Cunningham. La decisione, che ha suscitato molto scalpore, era completamente inattesa e anzi appare agli osservatori neutri in contraddizione con le affermazioni della propaganda di Londra secondo la quale la guerra navale nel Mediterraneo sarebbe stata finora per gli inglesi cosparsa solamente di rose.

Ecco il breve comunicato dell'Ammiragliato:

« L'ammiraglio Cunningham è nominato lord commissario e capo dei servizi di rifornimento e di trasporto dell'Ammiragliato in vece del vice ammiraglio Arbuthnot il quale diventa comandante della flotta delle Indie ».

La stampa inglese non dà alcuna notizia di chi sarà il nuovo capo delle unità britanniche nel Mediterraneo. Si nota comunque che il Cunningham, che ha 55 anni, pure essendo ammiraglio, assumerà una funzione finora delenata da un vice ammiraglio.

Il *Times* precisa che all'inizio della guerra, prima di essere nominato comandante di tutte le forze navali inglesi nel Mediterraneo l'ammiraglio Cunningham era il capo della prima squadra degli incrociatori di stanza ad Alessandria d'Egitto.

## Tutti i medici e i veterinari richiamati in Grecia

**Belgrado, 27 dicembre.**

Tutti i giornali jugoslavi considerano molto significativo il fatto che tutti i medici ed infermieri greci sono stati chiamati a prestar servizio militare. I giornali fanno rilevare che recentemente anche tutti i veterinari sono stati chiamati sotto le armi, e questo fatto indica che l'esercito greco comincia a risentire delle manchevolezze nel servizio dei quadrupedi, e che la scarsità di muli, indispensabili nei servizi di rifornimento in alta montagna, si fa seriamente sentire.

## Il Principe di Piemonte visita il centro di raccolta di indumenti per i combattenti

**Roma, 27 dicembre.**

Oggi, alle ore 16, il Principe di Piemonte si è recato a visitare nel Palazzo Caffarelli, sul Campidoglio, il centro di lavorazione e raccolta di indumenti e doni per i combattenti, cui presiede la Principessa Borghese consorte dell'eccellenza il Governatore di Roma.

Le numerose e vaste sale erano piene di pacchi-dono, contenenti in maggior parte indumenti di lana.

Al termine della visita l'augusto Principe ha espresso alle autorità e ai dirigenti della benefica istituzione il suo alto compiacimento.

## LA CONGIUNTURA negli Stati Uniti

Nel 1940 la United Staat Steel Corp. (la più potente impresa siderurgica degli S. U.) ha avuto un utile netto di 105 milioni di dollari (nel 1929 con la stessa produzione gli utili furono di 197 milioni); la Bethleham Steel e la Republic Steel hanno avuto, rispettivamente, un utile di cinquanta e venti milioni di dollari. La prima società poteva distribuire un dividendo di dieci e le altre due di dodici dollari per azione, per misura prudenziale l'hanno limitato, l'U. S. a quattro e le altre due a cinque dollari. L'esempio del 1929 ha insegnato agli americani a diventare prudenti nella distribuzione degli utili agli azionisti.

I larghi affari per l'acciaio e per tutta l'industria bellica continuano con ritmo crescente. Vi è penuria di materie prime e si comincia a temere che il Governo non riesca ad imporre la stabilità dei prezzi. Gli uffici statali hanno deciso per l'acciaio il seguente ordine di priorità: prima l'industria bellica, poi la esportazione in Inghilterra, infine le industrie americane che lavorano per i consumi civili.

Il prodotto più ricercato, dopo l'acciaio, è il rame. L'azione del Governo, che si esplica attraverso l'istituto parastatale « Metals Reserve Co. », mira ad accrescere le riserve disponibili ed ha proceduto in questi giorni all'acquisto di centomila tonn. di rame, soprattutto dall'Anaconda Copper Mining e dalla Kennecott Copper Corp. Ancora più attiva l'azione della « Kautschuk Reserve » che continua ad importare gomma dall'Asia orientale. Le riserve degli S. U., nel corso del 1940, sono salite da 140 a 275 mila tonnellate; secondo il piano del Governo dovrebbero ammontare a mezzo milione di tonnellate.

La crisi agricola continua, in contrasto con i grandi affari dell'industria. Ottanta milioni di quintali di grano sono stati ritirati dal mercato degli S. U. Washington ha promesso il suo aiuto finanziario al Canadà per il finanziamento di 120 milioni di quintali di frumento che non trovano compratori. Anche l'Argentina avrà, tra breve, sessanta milioni di quintali di grano da esportare. Ma dove esportarlo? Gli argentini lo bruceranno oppure lo metteranno in un magazzino e chiederanno un altro prestito a New York.

## Un « casus belli »

### L'America non può disporre del naviglio mercantile dell'Asse

**Washington, 27 dicembre.**

Il rappresentante repubblicano del Michigan ha avvertito il Parlamento che qualsiasi passaggio di naviglio mercantile tedesco e italiano che si trovi ora nelle acque degli Stati Uniti alla Gran Bretagna sarebbe « un atto di guerra » che potrebbe portare con sè gravissime conseguenze.

*(Stefani)*

## Il Duce al Prefetto di Milano

### Dite ai milanesi che vinceremo e molto più presto di quanto non si creda

**Milano, 27 dicembre.**

Nel salone dell'Alassi a palazzo Marino, l'Eccellenza il prefetto Marziali ha tenuto stamane rapporto ai Podestà dei Comuni vicinori più importanti, ai rappresentanti di tutti gli istituti assistenziali. Erano presenti anche i presidenti e i segretari delle Opere Pie della città e della Provincia, i capi ripartizione del Comune e i capi servizio col Segretario generale avv. Rivolta.

Erano pure intervenuti a questo eccezionale rapporto, che avviene subito dopo il colloquio del Duce col capo della Provincia, il Presidè della Provincia col vicepresidè, numerosi funzionari della Prefettura col vice-Prefetto.

L'avv. Marziali è stato ricevuto dal Podestà sen. Gallarati Scotti e dai due vice-Podestà.

Dopo il saluto al Duce il capo della Provincia ha tenuto il suo rapporto. Egli ha esordito dicendo che in questo delicato momento è necessario tenere stretti contatti per collaudare tutte le capacità.

Dopo aver riassunto il quadro della situazione attuale, il Prefetto ha continuato affermando che occorre che in ogni organismo funzioni un motore centrale che faccia azionare tutte le forze fattive della città. Così, ancora una volta, il popolo milanese potrà dare una prova della sua fermezza e della sua volontà di seguire le direttive centrali.

Ha poi detto come le cellule di assistenza delle autorità comunali devono sempre funzionare con perfetta esattezza perchè tutti coloro che si rivolgono per protezione ed aiuto devono essere assistiti con amore e trovare adeguato conforto.

Proseguendo nel rapporto, il Prefetto ha detto che Milano, coi suoi 800 mila operai, è in una buona situazione per onorare ed esaltare il lavoro, nel suo compimento del braccio e del cervello, al servizio della Patria e della Vittoria.

L'avv. Marziali, ha legato questo concetto di esaltazione del lavoro con le parole dette dal Duce:

**Dite ai Milanesi che vinceremo e molto più presto di quanto non si creda.**

Bisogna, quindi, ha aggiunto il Prefetto, lavorare con volontà, con spirito guerriero e con sacrificio per dimostrare che questa città conosce, per la consapevolezza che la rende prima nell'opera costruttiva così come nell'ardimento guerriero, la bontà della causa e sa che il Duce è simbolo di certezza e di vittoria.

La parola del Prefetto, spesso interrotta da applausi, sono state alla fine salutate da acclamazioni al Duce. Il rapporto si è chiuso col saluto al Re e al Duce.

# Il Führer parla ai soldati durante l'ispezione al fronte

## Trovate e sforzi della propaganda inglese per affrettare gli aiuti dell'America

**Berlino, 27 dicembre.**

Nel corso della sua ispezione alle truppe e ai lavoratori sul fronte della Manica, il Führer, salutato ovunque dalle più calorose manifestazioni di entusiasmo, ha colto l'occasione per rivolgere loro brevi parole di fervido augurio e di fiero patriottismo.

Rivolto ad uno dei reparti di iscritti alla organizzazione Todt, dopo avere riconfermato la certezza nella immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse, il Führer ha detto: « *Innanzi a noi è la libertà e con essa l'avvenire del nostro popolo; dietro di noi sono le più amare esperienze; dentro di noi è la inevitabile volontà e certezza di vedere sorgere da questa guerra una Germania migliore e più bella* ».

Parlando quindi ad un gruppo di aviatori, Adolfo Hitler ha dichiarato: « *Ciò che voi avete raggiunto lo sarebbe anche senz'uno i vecchi soldati l'avrebbero ricercato possibile* ».

Rivoltosi, infine, alla sua guardia del corpo, Hitler ha esclamato: « *Quale onore il vostro destino le non le ha, o uomini della mia guardia, se però una cosa, e ciò che voi sarete sempre, pronti dapprtutto ed in prima linea, fino a quando io avrò l'onore di condurre questa lotta in qualità di Capo supremo del Reich* ».

Secondo le informazioni e le impressioni, che risultano fra l'altro da certe significanti espressioni del corrispondente militare della *Reuter*, come anche dal loro attento ragguaglio con i commenti della stampa inglese al discorso del signor Churchill, sembra ai giornali tedeschi di poter con tutta certezza stabilire che si trattava anche questa volta di niente altro che di una manovra la quale s'inquadrava, in ultima analisi, come tutto quello che si fa in Inghilterra in questo momento, nella cornice della campagna di pressione sugli americani, una manovra intesa ad influire ciò sempre sull'opinione americana, ai noti fini del famoso trasbordo della bilancia degli aiuti. Accenni della ufficiosa Agenzia parlano e parlavano chiaro: bisognava e bisogna trarre profitto dalla « vittoria », e far presto, molto presto, prima — si badi — che una qualsiasi iniziativa possa essere presa dalla Germania contro l'isola, dappoichè, come si sa, è sempre il, fermo, l'indice di tutte le preoccupazioni britanniche.

Nel tempo stesso si faceva circolare in America la strabiliante voce di un misterioso aeroplano che sarebbe arrivato a Londra latore delle solite proposte di pace che non mancano mai in questo caso. Nulla di più idiota come si vede. Ma non vi è nulla di abbastanza idiota, nè di abbastanza poco serio, che non possa avere effetto nelle ingenue quanto furbacchione opinioni anglosassoni, i cui echi transoceanici infatti già parlavano di iniziativa di pace in grande stile, rappresentata dal discorso Churchill.

Ma la luce che dicevamo furbacchiona, su questo tessuto di ingenuità e di ottusità, che ne rimane tuttavia sempre al disotto d'ogni considerazione anche giornalistica, sta pel tutto, secondo i giornali del Reich, nella campagna a cui si è dato, appena arrivato a Washington, il signor Purvis, presidente della Commissione degli acquisti in America, il quale ha dichiarato che gli aiuti americani, se vogliono arrivare in tempo, devono arrivare entro sessanta o novanta giorni al più, e ciò mentre l'esperto Layton lamenta la lentezza dell'apparecchio sia politico che industriale degli Stati Uniti, il quale fa sì che prima dell'estate o dell'inverno del '41 non si possa vedere nulla ancora degli aiuti. Tutto ciò sta a dimostrare lo stato d'animo di apprensione che regna in Inghilterra, e che spiega insperatezze propagandistiche e manovriere del tipo del discorso Churchill, mentre si moltiplicano — notano i giornali tedeschi — in tutta l'Inghilterra gli allarmi per il temuto ed atteso attacco tedesco, per cui l'efficienza dell'azione aviatoria germanica contro i centri militari ha reso impossibile l'armamento per la difesa dell'isola.

« In conclusione — nota la *Nachtausgabe* — anche questo episodio si risolve in niente altro che in una constatazione della pervicità e dell'allarme inglese. Nessun segno più eloquente del progressivo indebolimento della capacità di resistenza del popolo inglese, nonchè dei suoi strati dirigenti. E da tutto ciò non si può trarre che una sola conclusione: che ancora una volta l'iniziativa è tutta in mano della Germania ». E il *Hamburger Fremdenblatt* scrive: « Scopo del discorso Churchill era in sostanza quello di raggiungere con la propaganda ciò che militarmente non si era potuto raggiungere (conferma — notiamo — della nessuna portata politica dei successi cirenaici), e di spazzare l'isolamento così politico che militare inglese, a questo scopo è completamente fallito. Il doppio tentativo di scuotere la fede del popolo italiano nel suo Duce e di disturbare i rapporti di fiducia fra le due Potenze dell'Asse si è afflosciato. Ma più importante è la morale che l'autorevole organo ne presenta agli inglesi: « Mentre Churchill parla — nota il giornale — i preparativi per la lotta finale fra la Gran Bretagna e le Potenze dell'Asse raggiungono il loro massimo punto, il quale segnerà la rovina dell'Inghilterra ».

Crediamo che non si potrebbe concludere più significantemente e più utilmente di così una tanto disgustosa polemica.

**Giuseppe Piazza**

## Una visita del Führer al generale Lutze

**Berlino, 27 dicembre.**

Il Führer ha fatto visita al Capo di Stato Maggiore Lutze alla vigilia del suo cinquantesimo compleanno, allo scopo di porgergli le sue felicitazioni ed i suoi auguri.

## Markovic atteso a Budapest verso la metà di gennaio

**Budapest, 27 dicembre.**

Vengono annunziati importanti mutamenti diplomatici a Budapest: in Olanda e nel Belgio le legazioni di Ungheria saranno trasformate in consolati generali; una nuova legazione sarà istituita a Teheran; collocato a riposo il ministro a Washington, un altro diplomatico sarà inviato al suo posto; il ministro a Bucarest barone Bardossy sarà destinato ad altra importante sede; mutato sarà poi il ministro al Cairo; un segretario di legazione e un addetto per la stampa sono stati designati ad aumentare il personale della legazione di Ungheria a Mosca.

Negli ambienti autorizzati si conferma la notizia della visita del ministro degli esteri jugoslavo Zinkar Markovic verso la metà del prossimo gennaio.

I giornali usciti oggi dopo la parentesi della festività natalizia danno ampio rilievo ai messaggi dei vari Capi di Stato ponendo in primo piano quelli del Re Imperatore e di Hitler.

Gli stessi giornali informano che il ministro ungherese della difesa generale Bartha ha inviato una lettera al capo di Stato Maggiore tedesco, feld maresciallo von Keitel con gli auguri; inoltre l'esercito ungherese ha inviato in dono alle Forze Armate germaniche mezzo milione di sigarette 250 mila sigari, 220 scatole di conserve di frutta e carne. Von Keitel ha ricambiato gli auguri ed ha ringraziato a nome dell'esercito tedesco i soldati magiari.

Un nuovo comunicato della direzione generale delle ferrovie ungheresi informa che i mutamenti annunziati per questa notte andranno invece in vigore fra alcuni giorni. Domani stessa la direzione diramerà le norme relative alla preannunziata riduzione del traffico su talune linee.

# Complotto contro Ibn Saud sventato dalla polizia

## *Il capo della congiura giustiziato - I ribelli erano in relazione con l'« Intelligence Service »*

**Beirut, 27 dicembre.**

*Contro il regime di re Ibn Saud che regna nella maggior parte della Penisola arabica era stato ordito un complotto rivoluzionario che è stato sventato in tempo dalla polizia.*

*Per incarico avuto dal proprio governo il console generale del governo saudita a Damasco ha fatto in proposito la seguente dichiarazione: « Le varie persone implicate nel complotto sono lo sceriffo Abdul Hmaid e numerose altre personalità politiche. Tutti i responsabili sono stati arrestati. Lo sceriffo è stato giustiziato e gli altri condannati a diversi anni di carcere. Tutti costoro erano in relazione col*l'Intelligence Service *britannico ».*

La notizia del complotto contro il Governo di Ibn Saud squarcia completamente il velo intorno alla situazione del vicino mondo arabo. La propaganda britannica ha cercato e cerca in ogni modo di presentare le Potenze dell'Asse come le nemiche delle popolazioni arabe; ma i fatti sono lì a documentare giorno per giorno che l'oppressione e il terrore sono esercitati con un metodo costante e inesorabile dalle autorità britanniche. La situazione di guerra rende più facile la possibilità di nascondere la verità; ma ciò non impedisce che di tanto in tanto la realtà della tragica situazione trapeli come per i frequenti disordini in Palestina sino a che un avvenimento sensazionale toglie qualsiasi dubbio sul cinismo degli agenti inglesi.

**Ibn Saud**

Là dove il terrore non può svilupparsi apertamente perchè si incontrano delle resistenze aperte, entra in giuoco il famigerato *Intelligence Service*. Così in Egitto sono stati soppressi senza complimenti un Presidente del Consiglio e un Ministro della Guerra: evidentemente questi si opponevano a che il Regno del Cairo si schierasse agli ordini dei generali inglesi, conservando un minimo di libertà nella vita del loro Paese; l'*Intelligence Service* li ha avvelenati preoccupandosi di fornire un esempio capace di trattenere tutti gli altri dirigenti egiziani dal manifestare pensieri e intenzioni non conformi ai piani di Londra.

Per Ibn Saud il problema dal punto di vista inglese è ancora più grave. Questo sovrano valoroso è stato sempre considerato ostilmente dall'imperialismo britannico che aveva puntato le sue carte sulla dinastia hascemita. Anche oggi il pupillo di Londra è l'emiro di Transgiordania Abdallah a cui è stata affidata la reggenza dell'Irak. Ibn Saud ha dovuto aprirsi la strada da solo, confidando sui suoi guerrieri fanatici, contro ostacoli di ogni sorta sollevatigli da Londra e dai vassalli prezzolati. Ma oggi Ibn Saud è una forza che non può essere scalzata tanto facilmente; e d'altra parte la sua presenza costituisce una delle maggiori difficoltà per la manipolazione di un qualche progetto federativo a profitto esclusivo degli interessi britannici. Di qui balza logico il tentativo di complotto; spendendo un pugno di sterline si volevano raggiungere gli obiettivi che altrimenti non potrebbero essere perseguiti se non attraverso una campagna difficilissima e di esito più che incerto. Ma Ibn Saud teneva gli occhi aperti, egli che ben conosceva i metodi e la mancanza assoluta di scrupoli dei suoi nemici inglesi; così ha potuto sventare il complotto e giustiziare i principali colpevoli.

Il fatto che la complicità dell'*Intelligence Service* è stata denunciata senza equivoci non potrà non avere le più larghe ripercussioni in tutto il mondo arabo contro il prestigio inglese. La popolarità di Ibn Saud è immensa sia per le sue virtù religiose sia per le sue virtù militari; custode dei Luoghi santi dell'Islamismo egli è anche il più rigido custode dello spirito di quella religione. L'attentato inglese accrescerà senza dubbio il favore di cui è circondato e nello stesso tempo getterà il discredito verso quegli ambienti che per denaro hanno tradito e tradiscono le più nobili aspirazioni delle popolazioni arabe le quali hanno un comune nemico, un comune oppressore, l'Inghilterra.

## Nuove restrizioni ai consumi in Inghilterra

**Stoccolma, 27 dicembre.**

Il ministro dell'alimentazione, Woolton, ha annunciato che a partire dal 1° gennaio, la razione settimanale di carne per ogni persona, sarà ridotta da quella di un scellino e dieci pence, quale è attualmente, alla razione di un scellino e sei pence. La razione di carne di porco, la quale era sin qui esclusa dal razionamento, dal 1° gennaio in avanti, potrà essere ottenuta solo a presentazione della tessera di razionamento. Inoltre il ministro ha avvisato le autorità militari che, pure dal 1° gennaio, tutti i membri dell'esercito e delle altre formazioni militari riceveranno la stessa razione accordata ai civili. Anche nei ristoranti, le pietanze di carne, in quantità razionata, saranno servite solo contro le carte di razionamento. E' stato anche ufficialmente annunciato che la razione di burro, che attualmente è ridotta a due once, subirà una ulteriore riduzione se le forniture arriveranno dall'estero non lo stesso ritardo di adesso.

Anche le razioni di tè e altre derrate alimentari saranno ulteriormente ridotte a partire dal nuovo anno.

# L'INSIDIA BRITANNICA alla neutralità irlandese

## *Reazione germanica al suggerimento londinese di far giungere le navi da carico americane in Irlanda*

**Berlino, 27 dicembre.**

Rimane sempre aperta la discussione sui modi della campagna per gli aiuti americani, che fa oggetto di tutti gli sforzi inglesi, e che anche oggi si arricchisce di un nuovo episodio: il suggerimento fatto pervenire da Londra a Washington, e da Washington richeggiato, per ora soltanto giornalisticamente, della possibilità cioè che Roosevelt chieda al Congresso la modificazione della legge di neutralità, nel senso di escludere dalla qualifica di zona di guerra l'Irlanda, che finora vi è inclusa; ciò che avrebbe per effetto di poter trasportare il materiale di aiuti (come prestiti in natura, secondo l'ultimo progetto che dovrebbe chiudere la legge Johnson) all'Inghilterra, con navi americane, le quali dovrebbero in tal caso raggiungere l'Irlanda.

Sull'importante argomento si fa notare anzitutto a Berlino come tutto ciò faccia parte degli sforzi inglesi per guadagnare naviglio, nel quadro della campagna di aiuti americani, ma che mira però, come si sa, a coinvolgere gli Stati Uniti nel conflitto europeo; e luce sull'assenza di scrupoli di questi tentativi hanno or ora gettato anche le dichiarazioni sintomatiche di Bevin, le quali son parse rinnovare le allegre dottrine sull'impossibilità e assurdità della neutralità, dei bei tempi nocvegesi. Per quanto riguarda la neutralità irlandese — si osserva — bisognerà anzitutto sapere e vedere come la dichiarazione di non-zona di guerra, che sarebbe unilaterale, si concilierebbe con la decisa volontà neutrale dell'Irlanda, della quale anche or ora una nuova energica affermazione ha fatto il Presidente De Valera, riaffermando che gli irlandesi sono pronti a difendersi con le armi alla mano. Ciò non può non indurre alla riflessione così Londra come Washington; sebbene in quanto a Londra si sa quanti pochi scrupoli colà si abbiano sulle neutralità, mentre la fine violentà della neutralità irlandese avrebbe il ben calcolato effetto di divergere sul nuovo popolo « protetto » almeno in parte le bombe germaniche. L'Inghilterra non è egoista.

Venendo infine all'essenziale della reazione germanica all'odierna notizia, si osserva in definitiva in Germania come si tratti finora che di una voce sulla quale nuncia, ed è spiegabile che manchi, ogni presa di posizione ufficiale. Ma la stampa fa per conto suo notare puramente e semplicemente come il controblocco tedesco, che è stato deciso ed attuato come reazione legittima al blocco britannico contrario ad ogni diritto, è stato dichiarato per zone determinate, e nei modi stabiliti: ed ogni Stato il quale si avventuri nelle zone dichiarate di blocco, dovrà sapere quello che farà, e lo farà a suo rischio e pericolo.

## Una precisazione di De Valera

**Dublino, 27 dicembre.**

L'Ufficio del Presidente dei Ministri irlandese smentisce ufficialmente una notizia della *United* secondo la quale De Valera in un discorso alla radio avrebbe dichiarato, parlando delle relazioni irlandesi con l'Inghilterra e con la Germania, che mai sono state fatte delle minacce o delle intimidazioni nei confronti della Irlanda. L'Ufficio precisa che De Valera nel discorso in questione non ha assolutamente fatto nè il nome della Germania nè quello dell'Inghilterra. Secondo il testo ufficiale, il Presidente dei Ministri irlandese ha dichiarato che la sua cura e preoccupazione attuale maggiore riguarda la possibilità di una guerra, guerra che costringerebbe nuovamente il popolo irlandese a disperatamente combattere per la propria libertà. *(D.N.B.)*

**Ultimi tocchi prima di decollare**

## Il latifondo siciliano

# Un po' di storia per capirlo meglio

(DAL NOSTRO INVIATO)

**PALERMO**, dicembre.

Siamo venuti fin qui con il proposito di percorrere il latifondo siciliano nelle otto provincie che lo riguardano e di scriverne quindi per vivezza fotografica. Ma la neve non permette.

Sì, è proprio neve, di quella densa e ordinaria da continente. La «primavera siciliana» si è presa il lusso di una larga parentesi fredda, quasi avesse accumulato per una stagione sola le magre disponibilità degli anni precedenti, e la neve cade di gusto sui giardini e sulle praterie, sulle città e sulle campagne, accumulandosi con l'aiuto di un po' di vento, nei passi montani per scoraggiare anche i muli.

### *Una parola malfamata*

Il monte Pellegrino, presso Palermo, ne è tutto ammantato e si discute se il comune dovrà pagare quest'anno a Santa Rosalia, patrona della città, quelle dieci once di denaro, come vuole una antica tradizione allorché il Pellegrino s'imbianca da cima a fondo. Il podestà dice di no, sostenendo la teoria del caso dato che, da oltre trent'anni, non si è pagato nulla per insufficienza di neve. D'altronde si tratterebbe soltanto di 1250 lire, una specie di offerta simbolica, se consideriamo il minor valore della cifra e l'aumentata popolazione della parrocchia, ai cui poveri andrebbe appunto la regalia. Tuttavia, Palermo non disdegna i simboli: infatti, la città ogni anno offre se stessa in assoluta devozione all'altra sua protettrice l'Immacolata Concezione, aggiungendo un regalo di cinquemila scudi sonanti. In origine, dovette trattarsi della sottomissione del potere civile a quello religioso, non tangibile dal tributo; ma poichè questa sottomissione è limitata oggi al campo spirituale, i cinquemila scudi sonanti sono portati in chiesa il 7 settembre, vigilia della festa, con pompa e solennità, ma ritornano il giorno dopo al comune che se li ripiglia per l'anno successivo.

Dunque nevica e non è il caso di muoverci. Però possiamo parlare, e una storia del latifondo siciliano, sintetizzata attraverso le conversazioni con i competenti, ci aiuterà a comprendere meglio il problema e sarà non meno interessante di una cronaca totalmente attuale, anche perchè sbocca in un'attualità conclusiva.

Poichè il *latifondo* è parola malfamata, molti lo immaginano come una landa senza fine, priva di coltivazione e di vita, abbandonato a se stesso da una perfida sopravvivenza di feudalesimo, mentre, ai margini, implorano (o imploravano) lavoro migliaia di braccia disoccupate.

Non è affatto così. Il latifondo siciliano era ed è lavorato tenacemente sin quasi al tetto dei monti più alti, ma in forma estensiva e pessima. Nè il latifondo è necessariamente molto vasto come una sola proprietà: per latifondo va intesa *una sola azienda rurale*, di cui possono dividersi gli utili anche più proprietari.

### *La terra isterilita*

Ma come mai questa terra fertilissima, già granaio di Roma, appare allo sguardo tutta nuda e scheletrica, e, invece di donare, preoccupa? Gli è che la terra ha talvolta il suo ciclo storico, dallo splendore alla miseria, come le grandi città, e l'interno della Sicilia può quindi affiancarsi alle rovine di Siracusa, Taormina, Agrigento, Selinunte...

Nella sua qualità di ponte tra l'Europa e l'Africa, per i vantaggi del suolo fertile e per la magnificenza del paesaggio, la Sicilia fu ambita e conquistata da vari popoli, lasciando da parte i Greci e i Cartaginesi, dopo Roma ai susseguono gli Arabi, i Normanni, gli Svevi di Federico II, gli Angioini e gli Spagnuoli.

Degli Arabi, il suolo siciliano non può che rallegrarsi: un'attiva intelligenza agricola porta al massimo rendimento sia la zona *dei giardini* contornante la costa che la *zona dei cereali*, sfruttando e coordinando le risorse idriche allora abbondanti. Anche le scienze, le lettere e le arti stanno bene. Non altrettanto può dirsi della popolazione dominata, la quale, costretta a lavorare per uno straniero di religione diversa, ambizioso e fanatico, è ridotta a bestia da soma, incarcerata spesso massacrata a diverse riprese. Gli Arabi, d'accordo nell'adorare Maometto, dissentivano in tutto il resto, abbandonandosi a lotte cruente, di cui per lo più facevano le spese i Siciliani. Per tirare avanti con quel minimo di sopportazione indispensabile, bisognò assorbire dagli invasori un po' di *fatalismo* che resterà anche dopo la loro scomparsa.

I Normanni, razza battagliera ma dallo spirito equilibrato, lungi dal considerare l'elemento locale come una pecora tosabile a piacere, lo organizzarono e, in un certo qual senso, ci si fusero. Essi ordinarono la società con il sistema feudale, opponendo tuttavia alla strapotenza di poche famiglie il freno automatico dei privilegi concessi alle città, al clero ed anche al popolo. Con i Normanni, il fatalismo non si spegne ma si associa allo spirito d'indipendenza. Questo realizzò dal basso (ma in definitiva si rassegnò) alla feudalità rinvigorita da Federico II, il quale trascurò la giustizia ma non l'agricoltura, onde un certo diffuso benessere attenuò le disparità sociali.

Sorvoliamo sugli Angioini che i «Vespri Siciliani» condannano in sintesi, ed eccoci agli Spagnuoli.

### *Nel secolo scorso*

Secondo una celebre frase, gli Spagnuoli «*mangiavano* a Napoli, *divoravano* a Milano e *rosicchiavano* in Sicilia», quanto dire che la loro dominazione nell'isola sera bianda, è tale quindi da assorbire l'elemento locale che ben presto si mimetizza. L'aristocrazia è presa dalla mania di grandezza, il popolo si addormenta alla superstizione, aggravando in tal modo la tendenza al fatalismo, salvo a ribellarsi ogni tanto per memoria dell'indipendenza normanna. In ogni ceto, impera la corruzione come la via più breve per arrivare a una mèta. I feudi si raggruppano — bisogna apparir grandi; occorrono denari — si abbattono i boschi, per fare spazio maggiore alla coltivazione dei cereali... Nasce così il latifondo e nasce anche la miseria, perchè la terra impoverita d'acqua rende sempre meno.

La dominazione borbonica non è che un'appendice di quella spagnuola. L'aristocrazia può tutto, perchè temuta; il clero può tutto, perchè rivorto... Ma le due forze si trovano d'accordo nell'opprimere chi è opprimibile... Di nuovo incontriamo il fatalismo che china il capo a l'indipendenza che impugna le armi, magari sotto forma di brigantaggio, che adagio adagio vieta l'interno della Sicilia al passaggio dei nobili senza scorta di armigeri o respinge fatalmente la popolazione agricola a ridosso della città e dei grossi borghi... I feudi continuano a raggrupparsi: ce ne sono 15, 18, 20 in una sola azienda, gestiti da intermediari — i famigerati *gabelotti* di cui parleremo in seguito — che fanno la spola tra l'aristocrazia e i briganti, quando non sono senz'altro briganti, o fac-simile.

All'inizio del 1800 si contano in Sicilia 127 principi, 78 duchi, 34 marchesi, 245 famiglie nobili, i quali posseggono poco meno della metà dell'isola e, insieme con gli altri proprietari, la trattano così male che, nel 1806, la regina Carolina, moglie di Re Ferdinando, così scrive: «*E' un paese pazzesco, in tutti i punti miserie e carestia, cupo e triste da morirci, non si vede che povera gente in stracci...*». I boschi continuano ad andarsene, il bestiame, costretto all'aperto, preda delle malattie e dei ladri, deperisce. Pindaro che ne aveva descritto lo splendore, inorridirebbe... Bisogna correre ai rimedi.

Non è facile. Sul finire del secolo decimottavo, un principe di Pantelleria aveva proposto di ripopolare il latifondo mediante la costruzione di case coloniche. Per il capitale necessario, si potevano utilizzare i «*legati di maritaggio alle contadine vergini povere orfane e belle*», ammontanti a 10-20 oncie, cioè 1250-1300 lire. Idea ottima in se stessa, perchè avrebbe alleviato l'inconveniente del lungo percorso, necessario ai contadini per recarsi a lavorare e che, talvolta, richiedeva parecchie ore. La proposta cadde da sola, anche senza l'opposizione dello spirito partigiano, data la mancanza di strade e l'abbondanza dei malandrini; era come mettere una mantellina di raso sopra vesti a brandelli.

Del resto, in linea di massima, i vicerè di Sicilia desideravano disturbare i nobili nell'amministrazione dei propri feudi, e nemmeno rafforzarli troppo, liberandoli dalla spina del banditismo. Il vicerè Domenico Caracciolo volle tentare qualche innovazione tra il 1785 e il 1787 con il parere favorevole della Corte napoletana, la quale, poi, spaventata dalla rivoluzione francese che innovava troppo, preferì lasciare le cose come prima, senza riflettere che ciò le aggravava fatalmente.

Nel 1812, sotto la pressione dei soliti inconvenienti protettori inglesi, il re di Napoli, rifugiatosi a Palermo, emanò una costituzione che aboliva la feudalità come principio. L'uomo comune riacquistava così i suoi diritti di uomo, con la libertà teorica di vivere libero, ma senza la possibilità pratica di esserlo perchè privo di proprietà e di denaro. Una specie di beffa, insomma, aggravata dalla perdita di quei vantaggi derivanti da quei *diritti promiscui*, per i quali i contadini potevano far pascolare le vacche e le capre nelle terre padronali, raccogliere le ghiande cadute, tagliare erba, far legna da ardere, ecc. Questi *diritti promiscui* furono liquidati con la cessione ai comuni del 5 per cento delle terre sulle quali i diritti stessi erano goduti, come se i comuni appartenessero realmente al popolo in gestione propria ed assoluta.

Vedremo nel prossimo articolo che cosa successe nei comuni e altri provvedimenti contro il latifondo lo rafforzarono, peggiorandone le conseguenze.

**Antonio Antonucci**

# Denuncia e utilizzazione del cotone e della lana

**Roma**, 27 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali in data 20 dicembre 1940-XIX che contengono norme per la denuncia e l'utilizzazione del cotone e della lana.

Chiunque detenga, anche a titolo di deposito, cotone in bioccoli o in massa, depurato, lavato o sgrassato, cascami di cotone d'ogni sorta, nonchè filati di cotone puri o misti destinati a usi industriali o commerciali, soggetti all'obbligo della denuncia di cui al R.D.L. 15 maggio 1940-XVIII, numero 431, è tenuto a munirsi, a decorrere dal 1° gennaio 1941-XIX, del registro di carico e scarico di cui all'art. 1 del R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

Chiunque detenga o acquisti cotone, di cui sopra, deve utilizzarlo esclusivamente per forniture per le Forze Armate, per l'esportazione e per la fabbricazione di articoli tecnici, salve le eccezioni che potranno essere stabilite dal Ministro per le Corporazioni.

Chiunque detenga, anche a titolo di deposito, lana in fiocco, succida, saltata, lavata, pettinata, di cernita o di qualsiasi altra natura, stracci e cascami di lana nonchè filati di lana pura o misti, destinati a usi industriali o commerciali, soggetti all'obbligo della denuncia di cui al R.D.L. 15 maggio 1940-XVIII, n. 431, è tenuto a munirsi, a decorrere dal 1° gennaio 1941-XIX del registro di carico e scarico di cui all'art. 1 del R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

Chiunque detenga o acquisti lana, di cui sopra, deve utilizzarla esclusivamente per forniture per le Forze Armate, per l'esportazione e per la fabbricazione di articoli tecnici, salve le eccezioni che potranno essere stabilite dal Ministro per le Corporazioni.

I contravventori alle disposizioni dei due decreti sono puniti a sensi dell'art. 2 del R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

## Il rigore contro i trasgressori dell'obbligo dell'ammasso

**Roma**, 27 dicembre.

Il recente provvedimento, con cui il trasgressore all'obbligo dell'ammasso dei prodotti agricoli, oltre ad essere colpito con la confisca del prodotto e con le sanzioni speciali previste dalla legge in vigore, verrebbe punito con l'arresto fino ad un anno, è di notevole importanza per gli agricoltori e per la migliore regolamentazione degli approvvigionamenti.

Il rigore della misura è giustificato dal periodo che il Paese attraversa, periodo che esige da tutte le categorie piena disciplina.

Col provvedimento in parola si tende a potenziare vigorosamente l'istituto dell'ammasso, tipico strumento di difesa e di disciplina del mercato nazionale, in modo da renderlo ancor più strettamente aderente alle necessità vitali del Paese nell'ora che volge. Si deve ritenere che le sanzioni recentemente decise riguardino non soltanto le evasioni all'ammasso, come il grano, il granoturco, l'avena, il riso, la lana, la canapa, i bozzoli, ecc., ma anche le evasioni dalla disciplina delle contrattazioni di bestiame e di quei prodotti per i quali è stabilito, colla denuncia della produzione, anche il vincolo di vendita.

## Le riduzioni dei prezzi

### nei ristoranti, alberghi e pensioni

**Roma**, 27 dicembre.

A seguito dei recenti provvedimenti disposti dal Ministero delle Corporazioni circa la limitazione dei quantitativi di pasta, riso e carne nella somministrazione dei pasti negli alberghi e pubblici esercizi, il Ministero della Cultura popolare, cui spetta la vigilanza sulle tariffe alberghiere, ha diramato ai propri enti dipendenti opportune disposizioni affinchè, presi accordi con i singoli Consigli provinciali delle Corporazioni e con le Unioni provinciali dei commercianti, vengano ridotti in proporzione alle limitate quantità dei prodotti in parola, i prezzi dei pasti e delle singole vivande, nonchè i prezzi di pensione negli alberghi pensioni e locande.

Tali riduzioni, non mai inferiori al 5 per cento per i pranzi a prezzo fisso e al 2 per cento per i prezzi di pensione, hanno avuta immediata e generale applicazione in ogni provincia.

## Ritmo soddisfacente di attività

### nei primi sei mesi di guerra

**Roma**, 27 dicembre.

Pur non rivelando, per ragioni ovvie, i riferimenti certi costituiti dai dati statistici, dopo aver assunto informazioni sicure alle più diverse fonti — che vanno dalla grandissima azienda [illegible] all'Agenzia Economico Finanziaria che anche in questi mesi di guerra lavorativa del [illegible] un ritmo più che [illegible] società italiane [illegible] giorni scorsi [illegible] settembre riflettono, [illegible] subito in [illegible] del meno [illegible] anni 1939 [illegible] denuncia [illegible] 1940 [illegible] precedente [illegible] anche per [illegible] 1941 [illegible] [illegible] [illegible]

# Un cameriere singolare

Luigi preso con sè un cameriere, un brav'uomo, nato a Catania, ma che aveva prestato cinque anni di servizio in una nave da battaglia, e portato il caffè perfino all'ammiraglio, che gli aveva preso la tazza dal vassoio senza storcere gli occhi dalle cartine stese sul tavolo. Parve costui a Giovanni un servitore «messo su con tutti i sacramenti»; gli piacque il nome, Paolo; e gli piacque anche di più l'aria d'obbedienza che gli scorreva su metà del viso da un occhio la cui palpebra non poteva alzarsi interamente.

Il proprietario della nuova casa di Cifali, con infinita cortesia, gli regalò un delizioso gattino d'Angora.

Le cose andarono bene nei primi giorni. Paolo serviva a tavola coi guanti di tela e la giacchetta bianca, e rispondeva al telefono così garbatamente che Giovanni pregò molti amici di chiamarlo al mattino, in modo ch'egli potesse sentire, dal letto, le frasi gravi ed eleganti con cui il cameriere evitava di rispondere che il suo padrone fosse a letto, senza però promettere ch'egli verrebbe subito all'apparecchio. «E' meraviglioso!» mormorava Giovanni, agitandosi, per la contentezza, sul materasso.

Ma come fu e come non fu (in tal modo s'iniziano i tristi racconti a Catania), quest'uomo meraviglioso divenne a un tratto...

Ecco cosa divenne: una subitanea stanchezza e poltroneria s'impadronirono di lui; dimenticò di parlare in lingua, e si diede al più sguaiato dialetto, chiamando perfino il suo padrone «u caramuluni» cioè a dire uccello straco e privo di mèta, e domandandogli, al mattino, quando gli vedeva la faccia ammaccata, se non fosse «stucatu ro cufinu»; lamiò che le dita uscissero dai guanti laceri; si riempì di macchie gialle, marrone e cenerognole, che solo dopo una settimana perdevano il cattivo odore delle salse da cui provenivano. E tutto questo sarebbe stato nulla se la sua anima fosse rimasta intatta. Invece, anche da questa parte, la figura del servitore si guastò: una collera inesplicata affiorò nel suo occhio spalancato, e una rassegnazione amara in quello socchiuso. Non che fosse cattivo: nella somma dei suoi affetti, risultava buono; ma era soggetto a lunghi accessi d'ira; e si prendeva qualcosa nel filo della sua antipatia, non lo mollava finchè non resistesse alla fine. Uno dopo l'altro, in quest'antipatia capitarono gli utensili da cucina: una pignatta, due padelle, il rubinetto della vasca, un paiolo, le impennate delle fiamme, la teiera; poi vi capitò anche la brocca; e quindi il secchio per l'immondizia. L'antipatia crebbe velocemente, e si mutò in odio. Egli parlava tra sè di questi utensili, masticandone, e quasi mordendone, i nomi. Giovanni sentiva spesso insultare la brocca con parolacce da trivio; poi c'era una pausa; e veniva la volta della teiera. Chiuso in cucina insieme agli oggetti del suo odio, era difficile cavarlo fuori con suoni di campanelle, di gongo, urlandone il nome: Paolo veniva raramente alla presenza del suo padrone. Col tempo, non si riuscì a fargli portare l'odiata teiera o la brocca, diceandogli: «Portami la teiera!» o «Portami la brocca!». Così, egli non capiva. Bisognava ludicare quegli oggetti con le ingiurie con cui egli li nominava. «Portami la ruffianaccia!... Portami la sgualdrina!»; e allora, egli correva subito in cucina, mordendosi le labbra per l'odio rinfocolato.

Nè la decadenza del cameriere si fermò a questo punto. Giovanni voleva bene al gattino d'Angora, ch'era fornito d'ogni grazia, e sembrava una mirabile piuma in cui la natura avesse spirato una tenera vita per farla salire ai letti o correre ai richiami.

Questo gattino dormiva su una sedia, ma senza dubbio soffrendone, perchè aveva bisogno di mescolare il proprio calore con quello di un uomo. Fra la spalla e il collo di una persona, avrebbe dormito una settimana senza svegliarsi, sul velluto inanimato, sognava e riapriva gli occhi ogni momento. Nel primo mese, il bel gatto entrava, al mattino, lavato e spolverato, insieme all'elegante cameriere, e saltava sul letto di Giovanni, trovando presto un rifugio dentro l'arco delle gambe. Ma spirato quel mese, entrò sporco di cenere e umido di non si sa che, e lasciò la sua traccia nera sulle coperte.

Che accadeva? Anch'esso era incappato nell'odio del servitore, che ormai lo chiamava «il polipetto». Poco o nulla comprendendo dei sentimenti umani, il gatto si arrampicava all'alba sulla ginocchia di Paolo, con gli occhi teneramente fissi nell'occhio, bieco e pieno d'odio, di lui. Giunto in cima alle ginocchia, veniva preso per le zampe anteriori come un coniglio e calato due o tre volte nel secchio dell'acqua sporca e ficcato nel fornello...

Una mattina, questo cameriere disse a Giovanni: «Sono scontento di voi! Siete un essere bilacco! Me ne vado!».

E sbattendo la porta sulla faccia intontita di Giovanni, se ne andò davvero.

**Vitaliano Brancati**

In una base aerea dell'Albania: armieri al lavoro per la preparazione delle bombe

# CRONACHE DEL TEATRO

## Un articolo di De Pirro - Perchè gli autori e gli attori italiani capiscano - L'ora delle responsabilità - La soffitta e i capolavori

Il Direttore generale per il Teatro e per la Musica, Nello De Pirro, rientrato al suo posto da uno dei fronti di guerra dove ha compiuto intero il suo dovere, ripreso contatto col teatro, e con gli uomini del teatro, ha scritto per *Scenario* un articolo che è bene sia conosciuto dal più vasto pubblico di un giornale.

«Nei lineamenti del teatro — scrive De Pirro — pare che in particolar modo attraversiamo imperino due stelle: una mattutina, o dell'ottimismo, lucente e bara, che si riverbera delle rosee luci dell'aurora e promette giorni lieti, belle commedie, platee gremite, applausi e floridi incassi. L'altra vespertina, o del pessimismo, stella nera e fosca, cattiva stella che perde le brutte commedie, gli autori d'occasione, i teatri e l'attività delle cinquine. Stella nera che non si vede; ma se ne sentono pure i malefici influssi, più potenti di qualsiasi volontà, senza scampo e amuleti che valgano.

«La gente di teatro pare oltremodo sensibile all'influsso delle stelle. Forse perchè il teatro è un gioco, talvolta azzardo, e i giocatori, lo si sa, sono superstiziosi. Così, per lunga tradizione, se in teatro avviene che cadchi per terra il copione di una commedia che si sta provando, poichè il foglio perla molle, si usa battere tre colpi il copione sulle tavole del palcoscenico; ma se poi cade la compagnia non c'è persona che parli, attore o autore, e ballerei tre volte la testa. Anche le superstizioni hanno le loro misure di prudenza.

«Si può dire insomma, che pure essendovi nel successo teatrale quel tanto di imponderabile, o almeno di incerto, che proviene dal giudizio della moltitudine, tuttavia si sogna troppo spesso invocare la buona o la mala sorte, la stella rossa o la stella nera, per giustificare come vanno le cose e costituirsi un alibi di fronte all'evidenza dei fatti e alla propria coscienza. E strano, la stella rossa brilla in tutto il suo splendore quando si tratta di accattivarsi la fiducia di qualcuno: specie se è fiducia tangibile. Ma non appena le cose volgono al male, subito si leva sul firmamento la stella nera. E che ci voleto fare! Io ho fatto di tutto, ma...

«Non è poi tanto geocerico questo discorso; e, come ogni barbarata che si rispetti, ha il suo preciso riferimento all'anno, all'anno di guerra XIX; ai giorni, a questi giorni in cui celebriamo a non tornare le somme di certe compagnie drammatiche. Quest'anno l'albi è fornito bell'e pronto dai formidabili eventi, c'è la guerra, c'è l'oscuramento, non ci sono le automobili, il pubblico non va a teatro. Così, se le cose vanno male, la coscienza è tranquilla; e la pietà facile si trova quando forze troppo grandi si abbattono su noi.

«Si vorrebbe andare oltre. Questo non è un anno facile per la vita del teatro; chiaro lampante. Ed è giusto che non lo sia, perchè quando accenno certe cose, la vita non deve essere facile per nessuno. Il momento contingente oppone alla vita del teatro difficoltà di diverse genere. Ma che il pubblico non vada a teatro è falso, ed è leggera affermazione con la quale ci si vorrebbe sollevare da ogni responsabilità. Il pubblico non va a teatro in certi casi, e in certi altri ci va come prima. Diceta forse certe sale, certe compagnie, certe commedie, alle quali sarebbe andato poco o niente se

# GLI SPORT

### Il campionato di calcio

# Tre viaggi pericolosi

## Il Bologna a Livorno, l'Ambrosiana a Trieste e la Juventus a Venezia

*Dodicesima giornata: viaggiano Bologna Ambrosiano Juventus e Fiorentina, le quattro squadre di avanguardia che domenica scorsa, approfittando del fatto di giuocare in casa, hanno visto con punteggi clamorosi; restano invece in sede Torino ed Atalanta che nel turno disperi hanno perso in modo netto. Se è vero che il «fattore campo» ha ancora grande importanza sull'esito di quelle gare che per valore di contendenti sembrano equilibrate, domani si registreranno forse risultati in pieno contrasto con quelli recenti che hanno appunto dato un ferreo colpo al Torino ed all'Atalanta e una spinta verso l'alto al Bologna, all'Ambrosiana, alla Juventus ed alla Fiorentina. Non abbiamo, secondo quanto si è potuto rilevare in tre mesi di torneo, una o più squadre così forti e così abili da riuscire a battersi in trasferta con quella stessa franca sicurezza della quale fanno sfoggio quando salpettano le zolle del proprio campo. Il Bologna, che domenica ha disposto con disinvoltura del Milano, s'era portato piuttosto male otto giorni prima all'Arena; l'Ambrosiana ricorda certo lo scacco patito a Marassi proprio nel momento di maggior sconcerto del Genoa; la Juventus ha avuto i suoi dispiaceri il giorno in cui s'avventurò sul terreno del Torino; la Fiorentina, infine, ha cominciato ad andar male a Trieste e nelle successive trasferte non ha azzeccato più un risultato utile. Stando così le cose è evidente che queste squadre, non sicurissime di poter reggere vantaggiosamente il confronto in casa di avversari che, inferiori in linea tecnica, possono essere superiori in combattività ed in intraprendenza, si mettono in viaggio con la preoccupazione di compromettere la propria classifica. Domani il Bologna andrà a Livorno, l'Ambrosiana a Trieste, la Juventus a Venezia e la Fiorentina a San Siro.*

*Cosa accadrà? Ove si eccettui la partita di Milano, nella quale si prevede un certo equilibrio di valori, le altre vedranno la fuga dei locali opporsi alla miglior tecnica degli ospiti. Si veda, ad esempio, il caso del Livorno: la squadra è in grado di giuocar bene e l'ha dimostrato anche all'Arena dove, però, ai goi dei «nerazzurri» non ha saputo rispondere che colpendo ripetutamente i pali della porta di Sain. Ha perso netto senza avere la sensazione di essere chiaramente inferiore allo avversario ed anzi quindi ad ottenere una vittoria che abbia grande eco. Tocca al Bologna di vedere se a quel punto gli «amaranto» sapranno reagire. Per la Triestina si tratta di pensare seriamente alla propria classifica, che non è certo delle più sicure. Come è d'obbligo, visto che i risultati immediati non sono stati quelli sperati, si è allontanato l'allenatore, un tecnico dal quale si attendevano grandi cose in principio di stagione ma che non ha avuto sufficiente tempo a propria disposizione per a creare a quegli uomini nuovi dei quali la società ha sempre bisogno per sostituire gli elementi caduti. La squadra giuliana non è forte come per il passato ma non per questo rinuncia alla lotta e ne è prova il fatto che domenica scorsa è stata la sola a non perdere in trasferta. La partita con l'Ambrosiana è certo difficile, ma qualche possibilità di successo va accordata alle «alabarde». Riteniamo questo incontro di grande interesse perchè può precisare la forza attuale della squadra campione uscita vittoriosa in modo non del tutto convincente dalle ultime prove sostenute.*

*La Juventus non deve commettere l'errore di considerare facile la partita di Venezia. Quello di S. Elena è certo un campo difficile ed in inverno è spesso flagellato dal vento, gran nemico dei «bianco neri», che l'hanno sempre tenuto a soffrire. Eppoi il Venezia, superate le difficoltà iniziali dovute alla sostituzione dei due ultimi interni della passata stagione, al minor rendimento di Puppo ed a qualche disorientamento interni, si è ripreso brillantemente ed ha ottenuto anche qualche buon risultato. Naturalmente la Juventus cercherà di comandare il giuoco e di volgere la partita a suo profitto, ma non è detto che possa riuscirvi. Lo farà lo stesso rischi, anche per una Juventus.*

*Battuta senza merce a Genova, il Torino non randita formazione per incontrare il Napoli. Olivieri ed Allasio possono considerarsi guariti, ma hanno bisogno di provare le loro forze in una partita o due di minor importanza, con le riserve; Michelini x'è finalmente messo agli ordini del suo allenatore ma non può essere utilizzato prima di aver dato prova di trovarsi in piena efficienza. E' per questo che nessun ritocco verrà apportato alla squadra; se è vero che essa ha una gran voglia di riabilitarsi, potrà dimostrarlo contro il Napoli, che non è avversario di rango elevato.*

*Se la Roma indovinerà una di quelle giornate nelle quali tutto le riesce facile, non ci sarà scampo per il Novara, troppo debole in prima linea. L'Atalanta, per riprendere la serie di risultati utili interrotta allo Stadio Mussolini, dovrà tenere in freno il Genoa che s'è contentato domenica scorsa ed ha una gran voglia di salire i gradini della classifica due alla volta. Bari-Lazio, data la posizione delle due squadre, non ha che scarsa importanza. Perdendo anche questa partita il Bari finirebbe la sua condanna.*

L. C.

### Le partite di domani

**A Livorno:** Livorno (11)-Bologna (16)
**A Trieste:** Triestina (9)-Ambros. (18)
**A Roma:** Roma (10) - Novara (10)
**A Torino:** Torino (23) - Napoli (9)
**A Bergamo:** Atalan. (13)-Genoa (8)
**A Venezia:** Venezia (10)-Juvent. (16)
**A Bari:** Bari (6) - Lazio (9)
**A Milano:** Milano (9)-Fiorentina (13)

I numeri segnati fra parentesi indicano il punteggio in classifica

Vigilia per gli spadisti piemontesi

## Si affilano le spade

### per la Coppa Impero

Oggi, a Vercelli, nella sede della vecchia «Pro», i migliori spadisti del Piemonte si adunano dal Comitato regionale della Federazione, per la seconda riunione di allenamento e, nello stesso tempo, di selezione. Il terzo posto conquistato lo scorso anno dal Piemonte, che, con un po' più di fortuna, poteva maggiormente affermarsi, ha spronato atleti e dirigenti a far meglio e più intensamente quest'anno. Ed — addirittura — a tentar la scalata al primato. Se il Piemonte, per le attuali contingenze di guerra, ha perso qualcuno dei titolari più in vista, ha anche acquistato altri spadisti di indubbio valore. Infatti, se Salvi del Foro gareggerà con il suo solito, coriaceo spirito piemontese in difesa dei colori di... Trieste, ed Armando, aviatore, sarà forse assente, il Piemonte, con il milanese Brusati ed il romano Obici rimpinzerà i mancanti posti scapitarne.

Gli incontri saranno senza dubbio movimentati, e la Pro Vercelli, con Francese, Cantone, Germano ed il neo-acquisto Brusati, vorrà far valere il peso di una bella tradizione e della scuola del Maestro Visconti. Torino invia Picchi, Corvo ed Amerio — un trio spregiudicato e pericoloso. Passarello da Novara ed Obici da Aosta (perchè lvi in servizio militare) completeranno il numero dei migliori. Altri — meno quotati — a per questo tanto più battaglieri — sono stati invitati, e tenteranno la sorpresa od, addirittura, la rivelazione. Inutile aggiungere che, per questi ultimi, la convocazione e la partecipazione è stata un vero... invito a nozze!

Da qualche tempo nelle sale di scherma piemontesi gli spadisti sono al lavoro, e appariamo che questa riunione serva di ottimo allenamento per essi, e di prezioso orientamento per i dirigenti.

Non ci dilunghiamo, ora, a presentare la gara, che sarà oggetto di un altro articolo. Giacchè per la Coppa Impero, quest'anno ci sarà battaglia grossa, già avvertibile da questi prodromi.

Nelle sale della gloriosa Pro Vercelli oggi c'è odor di polvere.

A. M.

## L'incontro di disco sul ghiaccio

### tra la Juventus e il Torre Pellice

La Juventus di disco sul ghiaccio farà domani la sua prima apparizione torinese affrontando sull'ex campo Venarìa, di corso IV Novembre, il Torre Pellice. E' questa una squadra ottimamente tre anni or sono che è venuta consolidandosi gradatamente ed ha contribuito alla diffusione dell'appassionante gioco, mettendo in evidenza buoni elementi. La Juventus, invece, ha iniziato solo quest'anno la sua attività di disco sul chiaccio e non si può pertanto sapere quale sarà l'amalgama tra i suoi giocatori. Il valore individuale di essi è però sicuro, e si può ritenere che daranno vita ad una gara interessante.

La Juventus giocherà nella seguente formazione: Ferrerone, Florio - Rocchi, Cantalupo; Giorda, Tallarida, Garelli, Cappa-Bianca, Bertoldi, Corti - Sacerdoti. L'inizio della gara è fissato per le ore 15.

## Lo sport e la guerra

### Retroscena di un trasferimento di Federazione

Il Capo dello sport tedesco, Von Tschammer und Osten, in questa occasione, durante la sua recente visita in Italia, di annunciare che la sede della Federazione Internazionale dello Sci, era stata trasferita dalla Norvegia alla Svezia. Il motivo specifico è il seguente. In occasione dei campionati del mondo tenuti a Zakopane nel 1938, era stato eletto alla carica di presidente, il norvegese Maggiore Ostenaard. Questo ufficiale lasciò parte del seguito della Casa del Re di Norvegia, capeggiandosi all'educazione del Principe Ereditario, ed era considerato come uno dei consiglieri più ascoltati dal Re in persona. Al momento della fuga degli inglesi dalla Norvegia, il maggiore Ostenaard si rifugiò col Re in Inghilterra, e di lì più non si mosse. La Federazione Internazionale rimase così abbandonata a se stessa. Il maggiore Ostenaard, che, a suo tempo, nella questione degli istruttori della Scì, prese un modo attivo gli interessi dei tedeschi, è stato quindi considerato come disinteressato. L'archivio è stato trasportato da Oslo a Stoccolma, e della gestione della Federazione è stato incaricato il suo primo Vice Presidente, il conte Hamilton.

## I fondisti del Guf Torino al Trofeo Di Miceli

Sono pervenute ieri al C. S. Torino, organizzatore del Trofeo Di Miceli, nuove importanti adesioni. Si tratta dei quattro fondisti del Guf Torino, attualmente in allenamento a Cervinia, Arnol, Formento, Bocca e Giordanengo. Essi compongono la forte pattuglia che rappresenterà il Guf torinese ai Littoriali e daranno con la loro presenza un tono elevato alla prova di fondo.

Contemporaneamente sono arrivate le iscrizioni delle signorine Laugeri, Raverdino, Pecchio, Prat e Savarino, cinque buone discesiste, tutte del Guf, che già si sono distinte nella passata stagione. Anche la gara femminile di discesa promette pertanto di riuscire interessante e combattuta.

## NOTIZIARIO

**E' pervenuta alla F.P.I.** la sfida del pesi massimi Lazzari al detentore del titolo italiano Merlo. La sfida sarà esaminata dalla Presidenza della F.P.I. in questi giorni.

**Il U.D.S. ha omologato** i risultati di tutti gli incontri di serie A del 22 dicembre. Il giocatore Varona del Casale è stato squalificato per due giornate; è stata ammonita Mafaldi del Venezia.

## Il Bollettino della neve

| | cm. | | cm. |
|---|---|---|---|
| Balme | 40 | Limone | 50 |
| Bardonecchia | 65 | Maruzzago | 39 |
| Cervinia | 48 | Porta Lutteria | 20 |
| Claviere | 65 | Salice d'Ulzio | 50 |
| Cormaiore | 32 | Sestriere | 90 |
| Frabosa S. | 60 | Valtournenche | 28 |
| Gressoney | 22 | S. Ub.-Cervinia | 85 |

## Ottanta milioni per i danni delle alluvioni e delle mareggiate

Roma, 27 dicembre.

Negli scorsi mesi di ottobre e novembre, alluvioni e piene di violenza eccezionale hanno causato danni ingenti in varie zone del territorio nazionale. Più colpite sono state la Sardegna e le provincie della Liguria, della Toscana, dell'Emilia, della Romagna e del Veneto.

Ai danni prodotti dallo straripamento dei fiumi e dei torrenti si aggiungono quelli delle mareggiate contemporaneamente manifestatesi, specie nel litorale di ponente e di levante della Liguria e di quello contiguo della Toscana.

La riparazione dei danni si è manifestata della massima urgenza. Si tratta di ristabilire, infatti, subito le comunicazioni interrotte; di ripristinare le opere idrauliche a difesa di abitati o di estese zone campestri, dove nell'interesse della Nazione è indispensabile riprendere le coltivazioni e di ricostruire le opere di consolidamento degli abitati in frana per evitare nuovi pericoli di crolli.

La spesa per le opere più urgenti, alle quali deve provvedere il Ministero dei Lavori Pubblici, è stata calcolata in ottanta milioni, spesa autorizzata con un apposito provvedimento ora all'esame delle Assemblee legislative.

## Pseudo contessa arrestata

### per truffe ad Alessandria

Alessandria, 27 dicembre.

Proveniente da Torino, era qui venuta, qualche settimana fa, una giovane signora, che si era presentata per la contessa Maria Luisa Bislo Bongiovanni di Camatore. Affermava di essere stata truffata di due anelli del valore di lire centotrentamila da parte della proprietaria di una casa da giuoco, posta in aperta campagna nell'alessandrino. Avendo bisogno di denaro ella aveva ceduto i suoi preziosi per un prestito di lire diecimila, ma al momento della restituzione la loica biscazziera pretendeva ben trentamila lire, altrimenti avrebbe rivelato ogni cosa al marito della contessa, generale di brigata in partenza per l'Albania.

Informata l'autorità, si è data la caccia a questa casa di azzardo che è risultata inesistente. Si è indagato allora sull'attività di questa pseudo contessa e si è stabilito che costei è la pregiudicata Maria Poggio, di 34 anni, da Rivarolo, residente a Genova. Già è stata condannata per bancarotta ed attualmente era ricercata da un mandato di cattura dell'autorità di Genova, dovendo scontare sei mesi di reclusione per truffa. Anche in Alessandria la scaltra donnina ha commesso un'altra truffa in danno della affittacamere ove era alloggia per pigione non pagata.

Si apprende che la Poggio era qui venuta in Alessandria in cerca del suo ex-amante e che, priva di mezzi, era ricorsa a quegli espedienti, ingannando la buona fede anche di persone altolocate. E' stata arrestata e denunciata alla autorità per tre reati distinti.

## Tre denuncie a Milano

### per contraffazione di marchio

Milano, 27 dicembre.

Una brillante operazione è stata compiuta dalla nostra Squadra Mobile con concorso dell'Istituto per la tutela della proprietà industriale. A certo Mario Magni era stata venduta da Demetrio Pennati, negoziante di macchine per cucire, come autentica «Singer», una macchina la quale risultava invece un'accozzaglia di pezzi di provenienza che nulla aveva a che fare con la supposta ditta fabbricante. Poichè il prezzo pretesto dal Pennati era quasi uguale a quello della macchina «Singer» il Magni, accortosi dell'imbroglio, denunciava per truffa il venditore.

Le indagini della Squadra mobile portavano al rinvenimento presso il Pennati di cinque macchine perfettamente camuffate con i marchi della ditta «Singer» e un rotolo di decalcomanie dei marchi anzidetti, contraffatti. Collaboratori del Pennati nell'impresa truffaldina sono risultati i verniciatori Edmondo Truzzi e Giacomo Albergati. Sono stati tutti denunciati all'autorità giudiziaria per contraffazione di marchio.

## Muore per le esalazioni d'una stufa a carbone

Verona, 27 dicembre.

I coniugi Umberto Marconi, di 58 anni, e Teresa Morellato, di 44 anni, abitanti nella nostra città, durante la notte sono stati colti nel sonno dalle esalazioni di una stufa. Un inquilino accortosi dell'esalazione abbatteva la porta e traeva in salvo la donna che veniva trasportata all'ospedale in condizioni gravi. Il Marconi era già deceduto.

## Un capannone crolla per la neve

### Mezzo milione di danni

Pesaro, 27 dicembre.

Per le abbondanti nevicate di questi giorni sono crollati in copertura ed i muri di uno dei capannoni del reparto di montaggio motocicli della ditta Benelli. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno provveduto allo sgombero delle macerie. Non si lamentano vittime; i danni ammontano a circa cinquecentomila lire.

## Aggredito e derubato la notte di Natale

Verona, 27 dicembre.

L'agricoltore Giglio Scattolin, di 27 anni, da Mozzecane, la notte di Natale veniva in una località del suddetto paese aggredito da uno sconosciuto che con la rivoltella lo costringeva a consegnarli il portafogli. Sporta denuncia, i carabinieri hanno tratto in arresto, quale presunto autore dell'aggressione, il pregiudicato Luigi Brasciani.

## Dodici operaie ferite per il crollo di un soffitto

Milano, 27 dicembre.

Nel pomeriggio d'oggi un gruppo di operaie della ditta Motta, mentre stava ultimando la colazione in un locale di via Piranesi, veniva investito da blocchi di calcinacci caduti improvvisamente da un soffitto crollato. La Croce Rossa, prontamente intervenuta, provvedeva a trasportare le infortunate, in numero di dodici, all'Ospedale Maggiore dove soltanto sei sono state trattenute.

**DA NOVARA**

**Cinque anni trascorsi in fasce natalizie** (nel parmigiano, nell'attraversare il passaggio a livello di Sant'Andrea, che aveva le sbarre abbassate, era investita e travolta da una littorina resta Caterina Piccolini di 64 anni.

**DA UDINE**

**Un'orribile fine** ha trovato l'agricoltore Lorenzi Francesco, di anni 77, da Mereano, il quale per risparmiare di avvicinava troppo al focolaio e ne aveva la giacca sfrondata, per cui decideva poco dopo.

## BORSE e MERCATI

TORINO, 27: Titoli trattati N. 37.000.

| TITOLI | Prezzo | Odierno | TITOLI | Prezzo | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 76 10 | 76 10 | Sese | 510 — | 508 — |
| Id. I. c. | 76 30 | 76 30 | Marelli | 1020 75 | 1020 — |
| Rend. 3,5% | 74 10 | 74 10 | Fiat | 1072 50 | 1065 — |
| Id. I. c. | 74 30 | 74 30 | Ceramica Pr | 117 — | 117 75 |
| Rend. 5% | 99 25 | 99 25 | Bengal. | 1030 — | 1030 — |
| Id. I. c. | 99 50 | 99 50 | Snia ord. | 997 — | 995 75 |
| Red. 5% | 99 80 | 99 80 | Rinv. | 1050 — | 1050 50 |
| Id. I. c. | 99 80 | 99 80 | Ipros | 1020 — | 1020 — |
| Id. B.T.S. 41 | 100 10 | 100 10 | Montecem. | 1005 — | 1000 — |
| Id. '42 I | 95 75 | 95 75 | Pirelli | 2575 50 | 2570 50 |
| Id. '42 II | 95 90 | 95 90 | Gen | 1210 50 | 1215 — |
| Id. '42 | 96 — | 96 — | Ansaldo | 68 — | 67 50 |
| Id. '40 | 100 05 | 100 05 | Westing. | 435 — | 430 75 |
| Ter. 4% | 100 50 | 100 — | Terni | 1240 — | 1230 — |
| Id. 5% '39 | 108 — | 108 — | Siemens | 2550 — | 2611 — |
| Id. 5% '37 | 108 — | 108 — | S. Eden. | 1016 50 | 1018 75 |
| R. Prodo | 110 50 | 110 50 | Fiderm. Ab. | 102 — | 102 — |
| Id. 3½% | 100 — | 100 50 | Fiume | 116 75 | 115 75 |
| Cr. Agr. | 98 — | 98 — | Farmit. | 240 — | 240 — |
| Fond. 5% | 102 — | 102 — | Cellonital | 131 50 | 132 — |
| Id. 4% | 93 — | 93 — | Ilva | 2055 — | 2054 — |
| Edis 4% | 477 50 | 477 50 | Fragi | 184 — | 183 — |
| Id. Beni | 99 — | 99 — | Schiapp. | 88 50 | 89 50 |
| Prim 4½ | 101 — | 101 — | Lanza | 2091 — | 2092 — |
| Irif. 4½ | 102 — | 102 — | Safic | 100 50 | 100 50 |
| Ass. Gen. | 502 — | 502 — | Ramiano | 95 — | 95 — |
| Reiliver. | 1015 — | 1015 — | Snaiprg. | 314 — | 309 75 |
| Meridion. | 1103 — | 1102 5 | Talco-Gr. | 1885 — | 1895 — |
| Rinv. A. I | 1020 — | 1019 — | Amiata | 1055 — | 1040 — |
| Tor. Sand | 1705 — | 1707 50 | Montecat. | 1031 — | 1035 — |
| Italgas | 15 75 | 15 75 | Acqua P. | 1055 — | 1050 — |
| Sip | 80 875 | 79 85 | Zuccheri | 190 50 | 193 50 |
| Termi | 1071 — | 1070 — | Fiorio | 45 — | 46 — |
| F.c.F.R. | 97 50 | 98 25 | Veltolen | 75 75 | 75 50 |
| Valdarno | 1101 — | 1100 — | Rend 34 | 977 — | 978 — |
| Meridi. El | 1018 — | 1018 — | Rhon | 2500 — | 2500 — |
| Edison | — — | — — | Orientam. | 1045 — | 1045 — |
| Ubos | 15 30 | 14 75 | Ferr. Sal | 170 — | 169 — |
| Mel | 774 — | 780 — | Burgo | 1035 — | 1030 — |
| | — — | — — | Piem. L. | 117 50 | 117 50 |

OAMMI: Svizzera 459,75; New York 19,30; Portogallo 79,95; Svezia 472,50; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 464.

**MILANO, 27 dicembre 1940-XIX**

| TITOLI | Prezzo | Odierno | TITOLI | Prezzo | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| Centrale | 1307 — | 1293 — | Cisti | 418 — | 416 50 |
| Cost. Aer. | 335 — | 330 — | Ginanna | 435 — | 433 50 |
| Italcitrico | 34 50 | 34 75 | Rossiana | 299 — | 300 — |
| Cantieri | 1030 — | 1000 — | Sarda | 98 — | 98 50 |
| Furier | 510 — | 510 — | Cucirini | 3192 — | 3201 — |
| Visino | 700 — | 700 — | Emiliana | 815 — | 815 — |
| Diresa | 1595 — | 1600 — | Gisalp. p. | 222 — | 218 — |
| Da Agenti | 1190 — | 1190 — | Id. ord. | 222 — | 218 50 |
| Linificio | 227 — | 226 — | Viro | 172 — | 169 — |
| Bemadi | 1000 — | 1000 — | Standa | 720 — | 710 — |
| Manadi | 800 — | 800 — | Tecnom. | 154 50 | 151 — |
| Tosi | 1010 — | 1010 — | Ristoriette | 271 50 | 268 — |
| Ut. Mar. | 577 — | 570 — | Eridania | 1077 — | 1060 — |
| Navarin | 930 — | 915 — | Bell. I. A. | 1150 — | 1100 — |
| Bossi | 51 50 | 51 50 | Perugi | 18 10 | 18 10 |
| Targetti | 117 — | 113 — | Ardea | 112 50 | 112 50 |
| Cucirini | 513 — | 500 — | Fondi R. | 197 — | 197 50 |
| Bormid. | 705 — | 701 — | Bent St. | 977 — | 980 — |
| Chatillon | 113 75 | 111 — | Attentati | 70 — | 69 75 |
| Perchinelli | 2351 — | 2321 — | Unione | 1092 — | 1092 50 |
| Ilta | 2715 50 | 2701 — | Pirelli R. | 2031 — | 2025 — |
| Metalli, R. | 556 — | 560 — | Pirelli C. | 1430 — | 1427 — |
| Aquila | 661 — | 645 — | Siluriflcio | 2125 50 | 2103 — |
| Montecat. | 1032 50 | 1015 75 | Fr. Tosi | 560 — | 560 — |
| Italmine | 918 — | 918 — | Feltl | 1015 — | 1005 — |
| Breda | 5549 — | 5515 — | Ilarpa | 1000 50 | 1001 — |
| Bianchi | 1115 50 | 1125 — | Ital. Gelli | 320 — | 325 75 |
| Delta Fr. | 146 50 | 141 50 | Sinf. | 1715 — | 1711 — |
| Regione | 135 75 | 132 — | Marelli | 1122 — | 1120 50 |
| Idrolitica | 1221 65 | 1220 50 | Milano C | 102 — | 103 — |

**I DANNI DELL'ESTERO.** — Berlino, 27: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 66,05; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,32; Varsavia 46,18; Praga 6,50; Belgrado 5,70; Sofia 3,00. — Londra: Nuova York 4,0304-4,0365; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 195; Belgrado 166; Sofia 325; Atene 625; Buenos-Ayres 16,90-17,15; Yokohama 1,25. — Nuova York: Roma 5,06; Londra 4,0376; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,25; Berna 23,21. — Zurigo: Italia 21,75; Francia 9; Inghilterra 16; Nuova York 4,51; Belgio 64,35; Spagna 40; Olanda 239,50; Germania 172,50.

**CEREALI.** — Cabella Ligure, 27: grano al Q. 125-130; foglioli secchi 480-490. — S. Salvatore Mon.to: segale al Q. 110-120; fagioli 140-150; fagiuoli rossi 280-310; ceci 140-155; fave 110-120; id. rotte 100-105.

**FORAGGI.** — Sroni, 27: fieno maggengo e agostano al Q. 58-60; id. erba medica 60; id. trifoglio 40; paglia di frumento 15-18. — Cabella Ligure: fieno maggengo al Q. 50-52; agostano e terzuolo 45-48; erba medica 46-55; paglia di frumento 18-22. — S. Salvatore Mon.to: fieno maggengo al Q. 60-65; agostano 57-63; terzuolo 55-58; id. erba medica 53-59; id. trifoglio 50-55; id. trifoglione stag. 50-52; paglia di grano asciutta 19-20; pressata 22-24.

**VINI.** — Sroni, 27: contratto da pisto al Q. 1%-200; barbera 210-230; barbera fino 12 gr. 250-270; id. finissimo oltre 12 gr. 300-320; sangue di Giuda e Bachelardo naturale 200 circa; bianco da pasto 200-250; moscato Galestro 220-250. — Cabella Ligure: nera comune 210; id. 200-220; bianco 250-300. — S. Salvatore Mon.to: da pasto ordinario 210-250; id. normali, 230-250; barbera scelti 250-270; id. ordinari 240-250; barbera finissimi 280-310; id. ordinari 270-280.

## FALLIMENTI

TORINO, 27. — **Biagini Dario**, mediatore mercerie, c. Ducenti 102, Torino, decreto 23-12-40-XIX annotato alla procedura dei piccoli fallimenti; Comm. Giud.: rag. Domenico Peyrano; Curatore: **Ferruto Alessandro**, commercialista, via Cavalieri Ducenti 11, Torino; decreto 26-12-40-XIX ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti; Comm. Giud.: rag. Mario Artuc. — **Società in nome collettivo Denigo e Villa** e dei soci **Denigo** dott. **Mario** e **Villa** dott. **Attilio**, rappresentanza e commercio pellami, via Cibrario 12, Torino; decreto 23-12-40 (ora Pudienza dell'7-1-1941 ore 10 per deliberare sulla proposta di concordato convocando i creditori davanti al Giudice delegato cav. uff. Rostan. — **Nalli Fiammetta**, ristorante piazza Castello, Torino, verso 24-12-40 chiuse le operazioni fallimentari per insufficienza di attivo.

## Prestiti al 240 per cento!

Genova, 27 dicembre.

In seguito a denunzia della massaia Augusta Oxellame, dimorante a Sampierdarena, un commissario di P. S. ha tratto in arresto quattro usurai, sul conto dei quali, in seguito a indagini, è risultato che prestavano denaro al tasso del 240 per cento. Essi sono certi Renata Zelaschi di anni 32, abitante in via Pisoni 5; la di lei madre Teresa Malvezzi di anni 55; Maria Carolina Cavo in Montecucco, abitante in via Cantore 21; e Carlo Pizzorno di anni 49, abitante in via Cantore 16.

## Un morto e un ferito

### in un investimento stradale

Verbania, 27 dicembre.

Sulla Nazionale che costeggia il lago Maggiore, un autocarro pilotato dal proprietario Natale Giulini, ha investito il garzone panificatore Anselmo Minari, di 15 anni, residente a Verbania-Intra e l'alpino Pasquale De Giorgi, di 22 anni, da Treviango, che camminavano nello stesso senso dell'autocarro. Il Minari che teneva per mano la bicicletta era trascinato per una quindicina di metri e rimaneva ucciso all'istante. L'alpino De Giorgi era trasportato ferito all'ospedale.

## La morte di un capitano

### vittima di una sciagura tramviaria

Roma, 27 dicembre.

Al pronto soccorso del Policlinico è stato trasportato il capitano Filiberto Bari, di 43 anni, da Siena, con la gamba destra fratturata e spappolamento dei muscoli. Verso le ore 8,30, mentre scendeva da un tram in piazza dei Sav. la vettura si rimetteva improvvisamente in moto, facendolo cadere ed andare con la gamba sotto le ruote. Nonostante le cure prodigategli, il capitano stasera per sopraggiunta gravissima infezione è deceduto.

MOKAR
ROUSSEAU
la migliore miscela per caffè


## Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo della carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

## Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**ACQUISTERei**, biocchetti buone partite di tessuti, tessuti, via Bonelli 25.
**ACQUISTO** macchina tavole da pasta, autoclave, torghieri, elevatori, impastatrice valve, indicare prezzi, quantitativi. Scrivere cassetta 68 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60195
**AGENDE**, Calendari, Bloccbi per calendari, Calendarietti adatti reclame. Ingrosso, Dettaglio. Caledere Ilelios Cartoleria Gay, Corso Appello, 14.
**IMPORTANTE** stabilimento ricerca sede abbigliatima taglio massimo vigore 25 mm. lunghezza lama 1500 mm. Inviare offerta. Scrivere cassetta 209 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino 5048
**IMPORTANTE** stabilimento ricerca presa. Idraulica di circa 600 kmm. quattro colonne luce circa un metro. Inviare offerta. Scrivere cassetta 210 A. Unione Pubblicità Italiana Torino.
**MACCHINA** rotocalco 60-80 litoplana 80-90 vere occasioni vendo. Obigo, viale Abruzzi 46, Milano.
**TRE** litr metroquadri impermeabilizzazione asfaltica torrente. Reiterate. Sicuri, Milano-Rovisa. 3754
**3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 5 per parola — Minimo L. 50*

**ABBIAMO** Tabaccheria centrale 58.000 annue, redesi 60.000. Garibaldi, 18. Ascoli. 39045
**TABACCHERIA**, reddito 38.000, alloggio, redesimo causa ritiratezza. Scrivere cassetta 174 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39969
**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
**4)**
*L. 6.50 per parola - Minimo L. 65*

**ISTITUTO** Grafico fascicoli cerca agenti, signorine, piazzisti per vendita diretta articolo brevettato, autoriparatore largo guadagno, forte margine. Risultati reg. Silvestro, Albergo Sitea, 28-29 dicembre. 39951
**5) OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**ASSICURAZIONE** primaria cerca rappresentanti sul territorio Torino per gruppo rami elementari vita popolari. Scrivere cassetta 135 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39966
**BICICLETTE** Benotto, Santhenas, 6, cerca abilissimi montatori-rodi.
**CERCANSI** apprendisti fonditori. Presentarsi Sal. via Ottavio Revel 18.
**CERCANSI** lavoranti meccanici per confezioni militari, cassa, cuoi. Mondelucci, 219. 39940
**CERCANSI** validatori elettrici per ragioneria. Inutile scrivere se non perfetti. Scrivere cassetta 70 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60150
**CERCASI** operatore, capo squadra lavorazione meccanica in serie particolari avviatore, stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 228 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39943
**CERCASI** per subito giovane pratico industriale pratico forgiatura fucinatura ed affini. Prova referenze indicando massimi espletato a cassetta 148, Unione Pubblicità Italiana, Milano.
**CERCASI** ragazzo fattorino negozio drogheria. Corso Re Umberto 54, Torinese. 60177
**CERCASI** subito capo per officina costruzione in ferro carpenteria energia elettrica. Indicare precise pretese assegnati. Scrivere cassetta 70 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60199
**CERCASI** tornitori disponente cauzione officina meccanica. Gemea, Lido Italia 64 bis. 60029
**DOMESTICA** unita guardarobiera cameriera altro cerca Istituto Rinascimento Arti, generalità. 22030
**ELETTROTECNICO** ingegnere oppure perito pratico misurazioni correnti deboli elettrotecnici ricerca importante stabilimento Milano. Scrivere cassetta 152 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 60251
**GROSSISTA** mercerie, cerca ragazzo pratico bicicletta. Scrivere cassetta 60 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
**IMPORTANTE** stabilimento meccanico cerca abili disegnatori progettisti. Scrivere indicando curriculum vitae, pretese, cassetta 49 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60128
**ISTITUTORI** provetti studi superiori cerca Istituto Rinascimento Arti, fotografia, generalità. 22033

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**POMERIGGIO** dispone proretta contabile stenodattilografa. Scrivere cassetta 129 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
**SAPONIERE** profumiere giovane tecnico lunga pratica già proprietario cerca fabbricazione, causa disgusti famigliari incomprensibili subito. Scrivere cassetta 65 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60179
**SIGNORINA** 22enne, bella presenza, ottima dattilografa, conoscenza. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22016

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**GIARDINIERE** offresi mezzadria villa coltura redditizia. Scrivere cassetta 156 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39951
**PELLICCIAIA** offresi in giornata. Pettini, via Baretti 28. 22030

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**

*L. 2,50 per parola - Minimo L. 15*

**ISTITUTO** G. V. Cima, via Roma 24, tutti corsi stenografia, dattilografia, computisteria, preparazione commerciale, lingue. 39920
**RIMAGLIATURA** calze. Insegnamento perfetto ai migliori, velocissime macchine. Pfaff, Milano 14. 39706
**RIMAGLIATURA** calze maglieria Sistema lavoro gratuitamente anche domicilio scopo propaganda macchine superfici. Telefonate 63-034. Scrivere Guarnero, Torino, Asietta 4. 21786
**TRADUZIONI** specialissime dal tedesco, inglese, russo, francese. Scrivere cassetta 132 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39957

**10) CAMERE MOBILIATE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** camera propria mobiliata, signorile gabinetto acqua corrente termo. Pastrengo 11. 39963

**11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**

*L. 6 per parola - Minimo L. 60*

**PENSIONE** moderna, signorile, confortevole, cucina accuratissima. Prezzi modici. Mirca quindici. 59875

**13) ANNUNZI VARI**

*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**A. A. A. A. A. A.** Argentia, Oro, brillanti, pagasi sempre massimo. Barbaroux 22 angolo Francesco Assisi.
**A. A. A. A.** Argentieria bro brillanti importanti compro vendo prezzi impareggiabili. Fabbricante, Cavour 6.
**ABBIATE** premure: informazioni privato.

# CRONACA CITTADINA

## Circolazione tranviaria e problemi d'attualità

*Con lodevole spirito collaborativo, tutta l'organizzazione tranviaria torinese — come già si è rilevato su queste colonne — ha cercato di superare le non poche difficoltà emergenti dai problemi dell'ora: l'esercizio, con relativa marcia quasi alla cieca — l'oscuramento anticipato, col relativo concentrarsi delle ore di punta per la simultaneità degli orari lavorativi — la sospensione della circolazione automobilistica, con la relativa conversione al massa tranviario degli automobilisti appiedati, in soprannumero sulla clientela abituale — tutti questi fattori hanno trovato, nei più elevati dirigenti del servizio come nei più umili tranvieri, dei funzionari ferrati e pazienti, pienamente all'altezza della situazione. A questi elementi eccezionali va aggiunto, in queste settimane, un elemento stagionale, prevedibile ma non meno perturbatore: l'andata del gelo, che paralizza gli scambi, pregiudica le frenate, e fa di frequente trovare ingombro il binario dal cumulo scivolato o dall'autocarro immobilizzato, creando la lunga teoria di tram accodati e scampanellanti.*

### Le vetture non s'improvvisano...

*Questo sommario panorama della situazione tranviaria è senza dubbio atto a giustificare quelle manchevolezze di servizio che il pubblico degli utenti, da qualche settimana, torna a segnalare con maggiore insistenza (il freddo non agisce soltanto sugli scambi, ma anche sull'ottimismo e la rassegnazione dei passeggeri...). Le nuove vetture da immettere in servizio, infatti, non si possono improvvisare — poichè è sul ritardo e sull'eccessivo affollamento di certe vetture in certe ore, che soprattutto battono le voci dei lettori: due aspetti di uno stesso problema, che è esclusivamente di disponibilità di materiale. L'Azienda non si diverte certo a mantenere in deposito delle vetture efficienti, quando il pubblico si accalca con impeto selvaggio sul mattutino tram dell'ufficio, finalmente comparso a violare la deserta solitudine del binario già adorato di ragnatele e di nuffa... Detratte le poche carrozze per i servizi speciali e le riserve, a quelle in riparazione (il cui numero giornaliero, dati i pericoli dell'oscuramento e del gelo, non è indifferente) — tutte le altre, a quanto ci consta, sono in fervoroso ritmo di circolazione. Anche le soste ai capolinea, come i lettori avranno osservato, sono assai più brevi che un tempo: nè si può ulteriormente abbreviarle non solo per non aberrare eccessivamente il personale, ma anche perchè esse rappresentano una valvola di sicurezza contro il ripercuotersi del ritardo di una corsa sulle corse successive della stessa vettura.*

*Questi doverosi riconoscimenti non significano tuttavia che il problema della rarefazione di vetture e dell'eccessivo affollamento sulle ore di punta debba accettarsi come invincibile, senza alcuno tentare qualche parziale palliativo. Quanto stessa nella iniziativa della classe dei passeggeri è stata attiva: molti uffici hanno spostato l'orario di qualche decina di minuti per sfuggire ripetto alla maggioranza; altri utenti si sono rassegnati a giri più lunghi per usufruire di linee meno affollate.*

*Ora dunque tocca proprio all'Azienda l'escogitar qualcosa di nuovo, per senza pretendere la moltiplicazione delle vetture o la improvvisazione dei manovratori (meglio in 150 sulla vettura, che in uno sotto...). E questo qualcosa dovrebb'essere una certa elasticità e discrezionalità d'iniziativa conferita — dati i momenti eccezionali — al personale viaggiante e di linea.*

*Quando si vedano quattro vetture di una stessa linea incolonnarsi a ruota nella ripresa dopo l'interruzione — le prime due straccarche, la terza con quattro gatti, l'ultima completamente vuota — il buon senso porta a commiserare i disgraziati che attenderanno lungo il binario di ritorno, e a suggerire che almeno le due ultime carrozze approfittino del primo gioco di scambi per riprendere il cammino inverso, senza prolungare la sterile processione sino ai capolinea.*

*Quando la vettura registra la sua massima piena, e il passeggero salito dalla piattaforma anteriore tenta invano di lagliar la calca per raggiungere l'uscita posteriore (il paziente manovratore indugia alla fermata a porte aperte, in attesa del miracolo...), il buon senso suggerisce che il bigliettaio distribuisca o fori i biglietti anche in quella anticamera del limbo, naturalmente abbandonando il suo podio per disporsi vicino al manovratore e alla porta anteriore, permettendo che quest'ultima venga utilizzata anche per la discesa.*

### La voce del buon senso

*Quando il tram antistante indugia alla banchina riciente della fermata, il buon senso suggerisce che il tram accodato apra le sue porte ed effettui le sue operazioni contemporaneamente, anzichè tenere imprigionati i passeggeri per poter loro offrire, quando la staffetta giungerà il terreno, un ultimo abbizo di quattro metri.*

*Quando il tram è stracarico al capolinea prima della partenza, razionalità vorrebbe che partisse senza attendere l'orario, perchè l'attesa servirà soltanto ad aumentare il numero dei delusi che dovranno, per via, rinunciare a riunirsi alla bella comitiva, pranzi fantastici, spintoni, pratante e discussioni, che dopo poche fermate trasformeranno l'orario in ritardo.*

*Quando un tram va in rimessa a turno di servizio concluso, non dovrebbe rifiutarsi dal caricare passeggeri che si accontentino del suo percorso ridotto o fuori itinerario: all'uopo dovrebbe — per non dover sostare ad ogni fermata illuminando verbalmente i viaggiatori sul proprio destino — portare un cartello: « al deposito di... via tale e via talaltro ».*

*E finalmente, quando il tram del mattino si è fatto attendere venti minuti, non dovrebbe lo scaricatto, già affannato per il ritardo e scaldo, sentirsi dire che è scaduto da qualche minuto il termine per il biglietto ridotto da quattro corse: non solo per evitargli i lucciconi agli occhi, ma perchè un fedele di Edmondo De Amicis (che poi finirà col pagargli il biglietto) prenderà le sue difese, gli astanti si divideranno in opposti partiti, il bigliettario sarà travolto nel conflitto — e la serietà del servizio avrà tutto da scapitarne...*

**al. far.**

## Le gerarchie del « Chiesa » a rapporto dal Federale

Ieri sera, continuando i suoi rapporti alle gerarchie dei Gruppi Rionali, il Federale ha raccolto nella sede del «Damiano Chiesa» quelli che compongono i quadri direttivi di quel Gruppo Rionale. Il rapporto si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo come sempre queste adunate in cui i gerarchi hanno modo di significare al Federale l'alta fede ed il fervore a cui improntano tutta la loro opera. A ricevere il gerarca erano disposti reparti di Giovani e dell'U.N.P.A. Nel salone del Gruppo adunati i gerarchi che sono stati presentati dal Fiduciario Ercole Dorato e che hanno accolto il Federale con una vibrante manifestazione al Duce che si è a lungo protratta.

Dopo aver ordinato il saluto al Fondatore dell'Impero, con vibrante improvvisazione il Federale ha parlato all'attento uditorio ai ha rivolto ai gerarchi le direttive sull'attività da svolgere nel prossimo periodo. Egli ha lmnanzi tutto rivolto il pensiero ai Caduti ed inviato un caloroso saluto ai combattenti affermatori dei superiori principi della nuova civiltà fascista contro il decadentismo della perfida ed odiata Inghilterra e dei suoi satelliti. Le direttive che il Federale ha rivolto ai gerarchi sono state chiare, complete ed esaurienti. Egli ha detto dei doveri dell'ora, doveri a cui tutti devono assolvere con piena scrupolosità e coscienza. Occorre tenacemente lavorare perchè così facendo tutti possano aver l'onore di sentirsi collaboratori della grande opera del Duce e perchè così la vittoria sarà più rapidamente conquistata. Alte acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Federale.

## La commemorazione di Porcù del Nunzio

*In piazza Castello, dove — presso la storica Palazzo Madama — sorge il monumento dedicato a Porcù, per iniziativa del Gruppo rionale fascista che a lui si intitola, alle ore 11 di domani 29 corrente le Camicie Nere del Gruppo stesso si adunceranno in devoto raccoglimento per assistere al rito dell'appello ed all'omaggio di fiori. Il Federale ha disposto che i fascisti del Gruppo si trovino alle ore 10,30 in corso Oporto angolo via XX Settembre per recarsi in spinzza.*

# I lavori della Consulta

***Oltre centisei milioni e mezzo di lire previste per il bilancio straordinario - Facilitazioni alle famiglie numerose - Concessione di terreni per le case popolari - Un contributo di 250 mila lire per le refezioni scolastiche della Gil***

La Consulta ha espresso parere favorevole sul bilancio di previsione per il prossimo esercizio 1941 che è presentato, come di consueto, nella suddivisione in bilancio normale (quello cioè che rispecchia la vita quotidiana della Città) e bilancio straordinario. Nella prima parte si riscontra che le entrate ammontano a lire 219.330.000 e le spese a 192.247.000 lire. Rimane la disponibilità di lire 10.092.000 che è stata utilizzata per il pagamento delle quote di ammortamento dei prestiti e mutui contratti in passato. Il bilancio straordinario prevede un totale di spesa di L. 26.740.000.

Ha poi approvato tra l'altre alcune deliberazioni che per lo spirito cui sono informate meritano particolare rilievo.

Alle famiglie considerate numerose in base alla legge 20 marzo 1940 il Municipio concederà a decorrere dal 1.o gennaio 1941: la tessera tranviaria gratuita per il capo di famiglia, o per quel componente della famiglia da questi indicato, con libera circolazione su tre linee; — una riduzione del 50 per cento sull'energia elettrica per uso domestico e l'esonero dalle spese contrattuali e di derivazione relative; — una tessera sanitaria speciale per l'assistenza gratuita a domicilio od in ospedale, medica ed ostetrica, con i relativi medicinali, per tutti i componenti la famiglia; — una tessera gratuita per bagni a doccia per i genitori ed una riduzione del 50% per i figli; — la riduzione dell'affitto agli inquilini delle case municipali in ragione del 50% per famiglie di 7 figli, del 60% per famiglie di 8 figli o del 70% per le altre; — l'esenzione per tutte le imposte comunali, escluse l'imposta di consumo, i contribuli di miglioria e la tassa di occupazione degli spazi pubblici; l'esenzione delle tasse scolastiche per gli assunti non ripetenti delle scuole municipali ai quali saranno forniti libri ed oggetti scolastici necessari. Sarà inoltre data la preferenza ai componenti di famiglie numerose per l'ammissione alle colonie alpine, marine e profilattiche municipali. Alle famiglie in condizioni di bisogno con almeno quattro figli che durante l'anno si accrescano di un nuove figlio, sarà inoltre accordato un premio di allevamento ignizione di L. 300. Nelle case municipali sarà inoltre ridotto l'affitto del 20% alle famiglie con 5 figli a carico e del 40% alle famiglie con 6 figli.

Il Comune ha deliberato di concedere gratuitamente all'Istituto Fascista Autonomo per le case popolari il terreno occorrente per la esecuzione del programma di costruzioni di case popolari in Regione Regio Parco che prevede una spesa complessiva di lire 9.500.000.

In dipendenza delle condizioni di emergenza ed a seguito del richiamo alle armi di capi famiglia si è reso opportuno intensificare l'opera di assistenza a favore dei bambini che frequentano le scuole elementari cittadine e pertanto il Comune ha deliberato di assegnare a tale fine la somma di 250.000 lire che verrà dal Comando federale della GIL. utilizzata per le refezioni scolastiche. La Consulta ha infine esaminate ed approvate le altre deliberazioni all'ordine del giorno tra le quali il nuovo regolamento di circolazione della città di Torino rinnovato ed adeguato alle più recenti esigenze. E' stato inoltre deliberato di accettare la donazione di una raccolta di libri, composta di 1760 volumi di particolare pregio estrinseco ed intrinseco, che il gr. uff. Piero Gnocello ha desiderato fare alla Civica Biblioteca ed all'avv. Gianolio già vice-Podestà di Torino la Consulta ha rivolto un ringraziamento.

La riunione si è conclusa con il saluto al Duce ordinato dal Podestà.

## La Moda italiana

**L'odierna presentazione di cappelli-modello -- Lezioni di creazioni di Alta Moda per l'estero**

Ricordiamo che oggi alle 16,30 al palazzo della Moda al Valentino avrà luogo l'annunciata presentazione di cappelli-modello creati per la primavera del '41 dalle Case modelliste italiane sotto l'egida dell'Ente Nazionale della Moda con la collaborazione di valenti artisti nostri.

Per il 3 febbraio prossimo è preannunciata un'altra importante manifestazione. Per tale epoca — in base ad accordi intervenuti fra l'Ente Nazionale della Moda e la Federazione nazionale fascista dell'abbigliamento — un gruppo severamente selezionato di Case di alta moda italiana si sono impegnate ad allestire delle speciali collezioni di modelli di alta moda destinate ad essere presentate esclusivamente a compratori stranieri che per quell'epoca saranno richiamati in Italia a cura delle nostre organizzazioni. E' in corso un'intensa e vasta opera di propaganda a richiamo della clientela straniera che potrà vedere presso le ditte creatrici le collezioni che certamente presenteranno un particolare interesse in quanto costituiranno la base d'orientamento delle attività della moda per il 1941.

## Un corso femminile di preparazione coloniale

La Federazione dei Fasci femminili in collaborazione con la Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, organizza un corso di perfezionamento per la preparazione della donna alla vita coloniale, per le Donne fasciate e le Giovani fasciate che abbiano già frequentato il 1.o corso o uno dei precedenti. In via transitoria le Donne fasciate che non abbiano frequentato il 1.o corso saranno ammesse direttamente al 2.o. Le lezioni, teoriche e pratiche, avranno inizio il 9 gennaio e si svolgeranno il giovedì dalle 17,30 alle 18,30 e il sabato dalle 15 alle 17. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dei Fasci femminili, in via Carlo Alberto 10.

## Il signore esigente e il regalo natalizio

Il giovanotto che entra in piccolo negozio di eleganze maschili, un elegante locale di via Berthollet, in Parla distinta e insieme agitatissima. Il commesso — egli chiede ad una delle due commesse (quella bionda) — per favore, con ha comperato quella signora che è uscita di qua pochi minuti or sono?

— Perchè? La conoscete forse?

Parbleu! — esclama il giovanotto — Se la conoscessi!! mia moglie.

— Allora potete stare ben contento, signore — chiarisce la commessa bionda —; la signora ha comperato mezza dozzina di cravatte e, naturalmente...

— ...naturalmente sono destinate a me. Lo so bene! Come? Ah, vi stupite? Dovreste sapere allora, cara signorina, che, a parte il fatto che le pagherò io ad un prezzo molto superiore al vostro, sarà lo che dovrà portarle quelle cravatte.

— Ebbene, signore?

— Ebbene, voi l'avrete consigliata, non dubito, ma naturalmente avrà voluto sceglierle lei; non sbaglio.

— Infatti — dice la commessa.

E allora il signore desidera vedere che genere di cravatte una moglie ha scelto. Un nervoso un filo di speranza, oltre. Ma quando la commessa gli mostra cravatte precise a quelle comperate poco prima dalla signora, il marito ha un gesto scomposto: « Lo sapevo — mormora — la fatta di scelta di cravatte le donne sono difficilissime; e poichè, ma mia moglie è certamente la loro alla rinfusa ». E, ciò detto, si avvia all'uscita.

— Un momento — esclama, ritornando di colpo sui suoi passi — un momento, ci sarebbe però una soluzione.

La salvezza è questa. Si potrebbe cioè, spiega agitato il signore, scegliere altre sei cravatte, ecco cravatte con colori normali, e metterle in una scatola.

— Potreste farmi un pacchetto del tutto simile a quello della signora?

— Certamente — afferma la commessa.

E così, infatti, viene fatto. Il piano del signore è il seguente. Giacchè il regalo, come di consuetudine, sarà pagato sulla sua scrivania, egli cambierà i due pacchi identici, mettendo il suo e...

— ... e, naturalmente, restituendo il pacco, cioè questo. Ma niente, poichè una volta a casa, non si ricorderà di quella fatta. E così lo gli l'avrà fatta. Beniale, geniale mille.

Così dicendo il giovanotto paga il pacco, saluta e continuando a parlare velocemente si dirige verso l'uscita e sparisce.

Naturalmente con tal, senza che le due commesse abbiano avuto il tempo materiale di dire qualcosa trovano sempre tutti sono sparite e per sempre le cravatte. E la signora? La signora, a quanto pare, era una signorina. La commessa, infatti, che ha fatto la denuncia del furto al R. pol. ricordata di aver osservato la cliente togliersi i guanti e di non averle visto la fede all'anulare.

## Incidenti tramviari

### Due persone uccise e tre ferite

In corso Stupinigi giovedì sera un vecchio e un sordomuto sono stati investiti e mortalmente feriti da due vetture tramviarie dell'undicesima linea. Il primo era il settantaquattrenne Virgilio Capellaro, abitante in corso Vinaglio 5, impresario costruttore.

Il secondo un sordomuto, dell'apparente età di 55 anni.

Da documenti trovatigli indosso, il sordomuto pare sia un quasi omonimo del primo investito: sembra infatti che il suo nome sia Virginio Cappellaro.

Giovedì è avvenuto uno scontro di due tram in corso Vittorio. Ieri si sono presentate al San Giovanni altre due persone rimaste ferite nell'incidente: la diciassettenne Ding Gai fu Luigi, abitante in via della Rocca 41 bis e Antonietta Marengo di Giuseppe, di 18 anni, abitante in corso Cairoli 32. Entrambe guariranno in 8 giorni. Una terza persona rimasta pure di una scontro tramviario avvenuto il 25 corrente è la trentenne Maria Cipresso fu Martino, abitante in via Massini 29 che guarirà in 10 giorni.

### Seguendo la Cronaca

**Regali - Argenterie - Bronzi**

Migliori prezzi: Dei Colombo Po 14

## Bollettino demografico

**COMUNE DI TORINO**

**27 dicembre 1940-XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 43 |
| MORTI | 42 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| MATRIMONI | 49 |


**OGGI alla CASA DEL BIANCO**

via Garibaldi 17 (Tel. 46-339) si regalano agli acquirenti meravigliosi giocattoli (bambole, cani, automobili, treni, ecc.) per spese minime. *Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cancheria* e mille altri articoli convenientissimi.

Ottime cataloghi di lana e trapunto imbottite a prezzi imbattibili Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose *Sempre pallocchi ai bambini!* Domattina aperto fino alle 12.

**ARMI ed ARMATI nelle vetrine di BIANCHI**

Ai « Grandi Magazzini Bianchi » sono arrivate numerose novità per la Befana: *giocattoli, oggetti per doni, articoli casalinghi, articoli in pelle, soprammobili*, ecc., ecc.

Le sue molte e vaste vetrine, da via *XX Settembre a via Viotti*, ne espongono alcuni saggi.

Osservateli, vi interesseranno. Sono di speciale attrattiva armi ed armati dell'Italia in guerra.

**MAGAZZINI ITALIANI**

via *Garibaldi 24 - Tel. 44-114*

Continua la

**GRANDE FIERA DEL PALTO'**

da L. 80 a L. 380. Vasta scelta per uomo signora bambini. Pellicce per signora da L. 700, 1000, 1500 in più

**CASSOGENI FRIGONUBEX**

meravigliosi. Non necessaria accensione giornaliera. Sassi Superga otto minuti. Autonomia 250 Km. *Rappresentante Cesare De Marchi Corso Vittorio Emanuele 58 bis*

**Gr. Ristorante ALBERGO PATRIA**

Via Cernaia 42 - Torino

l'indirizzo della cucina sana a prezzo fisso. *Cucina confortevole.*

**OSCURAMENTO**

Carta oscurra e colori azzurri per vetri, vendita diretta dalla Fabbrica, v. Madama Cristina 125


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI:** (Ca Tifano-Risorgimento-Re Rica) Ore 20,30: « Fuochi d'artificio » di L. Chiarelli.
**CARIGNANO** (Ca L. Adami): Ore 20,30: « Una famiglia di Filadelfia » di F. Bucci.
**CHIARELLA:** 20,30 Comp. Rivale Falconi: « Una famiglia di Filadelfia » di F. Bucci.
**CHIARELLA:** 16,15 e 20,30: C.a Riv. Savarini con «Due strade e un cuore».
**ROBERTI** (Casalegno) 16,15 e 20,30: « Torino a gambe all'aria » di Corsari.
**MAFFEI:** 17 e 21: Teatro della Birbla
**DE LAUDE:** ore 17 e 21 attrazioni.

**TEATRI: Spettacoli di domani**

**ALFIERI:** 15,15 e 20,30: « Fuochi d'artificio » di L. Chiarelli. — **CARIGNANO** (Ca L. Adami): Ore 15,30: « Il fruttivendolo scerbo » di R. Bracco.
**CHIARELLA** 15,15 e 20,30: C.a Riv. Savarini con «Due strade e un cuore».
**ROBERTI** (Casalegno) 15,15 e 20,30: « Torino a gambe all'aria » di Corsari.


**FLORIDA**

Nuovo locale: via Barbaroux 4 Cena con orchestra. L. 12 e L. 14 *Nuovi debutti - 15 vedette 15*

**SIRENETTA**

via *Carlo Alberto 4* - Arte Varia *20 tutte stelle 20*


**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA:** « Il primo lancio » con Deanna Durbin, Helen Parrish. Domani mattinata dalle 10 alle 12,30.
**AMBROGIO:** « Il primo lancio » con Deanna Durbin, Helen Parrish.
**CORSO:** « La maschera di ferro » con Louis Hayward, Joan Bennett. Domani mattinata dalle 10 alle 12,30.
**AUGUSTUS:** «Scarpe grosse» Manuel.
**BALBO:** « Fuochi di Posillo » Luisa Ferida, Carlo Micchi, Franco Coop.
**EDEN:** « Cantate con me » di Lugo; « nuova Riviera Comp. « Imperiale »
**STATUTO:** « L'amore bussa tre volte » con Fredrich Marck, Virginia Bruce.
**ALFI:** « La ballerina della risata ».
**NAZIONALE:** « Abbandono » Lachaire
**MAFFEI:** «Ladro di donne» e Riviera.
**MASSIMO:** «Ombre rosse» di John Ford con John Wayne e Claire Trevor.
**ELISEO:** dalle 15 «Angelo di cielo» Micaela Auer, Joan Blondell, Baby Sandy
**COLOSSEO:** « Capitan Furia » con Victor Mac Laglen, Brian Aherne.
**CARLO ALBERTO:** « Sono colpevole » George Raft, Claire Trevor. Ore 14
**AOSTA:** « Perdizione » 'o Varietà.
**FORTINO:** «Vafitbà giorni [illegible] e Var.
**V. VENETO:** Il figlio di Frankenstein.
**IMPERIALE** 2 film: « Maria Ilona ».
**OLIMPIA:** Gloriosa avventura (Cooper)
**VINCAGLIO** «Il giocatore» L. Barrone
**P. NUOVA:** «Notte d'ebbrezza R. Young.
**PRINCIPE** «Scandalo per bene» ore 16)
**SAVOIA:** « Stravagante dott. Mischa »
**REX:** « La taverna della Giamaica » con Charles Laughton. Successo.

**« ADDIO, GIOVINEZZA ! »**

**Imminente al REX**

La prima rappresentazione avrà luogo a beneficio delle famiglie delle « Caterinette » che hanno parenti al fronte.

**« ADDIO, GIOVINEZZA ! »**

tratto dalla celebre commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia e saluto, con' esso, della giocondà e simpatica vita studentesca torinese, è stato eseguito dalla ICI-SAFIC negli Stabilimenti Fert di Torino, col concorso di vivaci masse studentesche torinesi.
Protagonisti: *Maria Denis, Clara Calamai, A. Rimoldi, C. Campanini*

**NAZIONALE: Abbandono**

con Corinna Luchaire

**Investito da un'auto.** — Il cinquantenne Giuseppe Pautasso fu Giovan Battista, abitante in via Massena 95, mentre percorreva in bicicletta via Calmto, veniva investito dall'auto numero 54454-TO. Guarirà in 6 giorni.

**PERCHÈ**

- In ogni cassetta Brindate Gancia 1940 XIX, contenente 6 bottiglie dell'ottimo, italianissimo Spumante Gancia Riserva Reale, è incluso anche quest'anno un Buono col quale si può scegliere il premio
- Perchè i 12 premi categoria extra sono tutti da L. 30.000 (L. 30.000 x 12 = L. 360.000)
- Perchè nella peggiore delle ipotesi (premio cat. minore) si ha la certezza di un dono a scelta da L. 60 e in più si concorre all'estrazione di uno dei 12 premi speciali da L. 10.000 (L. 10.000 x 12 = L. 120.000)

La garanzia che Gancia vi offre sulla qualità e sul valore dei premi offerti, è nel nome stesso dei lorofiori:
LANCIA – PROTOLA – CARASCH – DELLERA – WELTA – TH. PICARD FILS – PRADA – RAVASI – KOFLER – BIANCHI – TAURUS-LAUTAL – BADARELLI – PASSERONI – I.N.C.A.P. – JUNGHANS – S. A. STANDARD – MONZANI – BOSIO – PAGLIERO – BENCINI – ROSSO etc.

**MISCELA SPECIALE**

"Un secolo di esperienza nel campo dei surrogati è la migliore garanzia della perfetta bontà della "Miscela Speciale Edera". Provatela, vi soddisferà come il caffè coloniale."

**Edera** VALE IL CAFFE'

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI

CASA FONDATA NEL 1838

**MOBILI FOGLIANO**

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80648 Sede e Direzione Centrale; NAPOLI: Piazzetta Nilo, 7 B. - Telefono 24656. — A richiesta mostruario a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

**NOVE MILIONI**
CON I BIGLIETTI DELLA
**LOTTERIA**
**ESPOSIZIONE ROMA**
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

**VAL SUSA**

neve sole gioia salute a BARDONECCHIA CLAVIERE SESTRIERE

Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Torino Uffici Vinaio - Arcade di sopra, di Bardonecchia - Claviere - Sestriere


## L'intervento del Cardinale alla Messa per l'artista

Domani alle ore 11,15, nella chiesa di Santa Teresa, l'Eminenza il Cardinale spiegherà il Vangelo alla Messa per l'Artista.

## Il soccorso alle famiglie dei richiamati alle armi

L'Ufficio comunale soccorso militari — via Assarotti 2 — informa che tutti i familiari dei militari richiamati alle armi che beneficiano del soccorso giornaliero, dovranno presentarsi alle sedi dei loro rispettivi Gruppi rionali, nei giorni 28 e 29 c. m., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 muniti dei libretti personali di sussidio, per la variazione del numero corrispondente ai nuovi ruoli di pagamento. Si ricorda pertanto che i libretti non regolarizzati, non saranno validi per l'anno 1941.

**Il Centro Federale di Mobilitazione Civile** di Torino corre portalettere, dell'età di 18 anni iscritti alla G.I.L. che abbiano conseguito la licenza elementare. Sono ugualmente accettate domande di assunzione di giovani dai 19 ai 25 anni iscritti alla G.I.L. od al P.N.F. purchè esenti da obblighi militari. Regolare retribuzione. Presentarsi al Centro Federale di Mobilitazione Civile Casa Littoria Torino.

## La visita del Federale ad un manipolo di mitraglieri

Ieri il Federale ha trascorso un'ora cameratesca con un manipolo di mitraglieri antiaerei formato di mutilati, gente già provata dal fuoco e dal sacrificio compiuto in favore di spiriti per la grandezza della Patria. Il gerarca, che è stato ricevuto dal comandante, si è trattenuto con i camerati per i quali ha avuto cordiali affettuose espressioni. Ha quindi avuto luogo una riuscitissima esercitazione durante la quale i mitraglieri hanno dato prova della loro efficientissima preparazione. I militi hanno poi cantato gli inni della Patria ed il Federale ha loro rivolto cordiali espressioni di vivo compiacimento.

## Il Natale Fiumano

La celebrazione del Natale Fiumano che doveva tenersi il giorno di Santo Stefano nella chiesa di S. Domenico in via Milano, si terrà invece domani; domenica. Saranno ricordati i Caduti per la redenzione della città olocaustata: e sarà anche in particolare ricordato Padre Reginaldo Giuliani medaglia d'oro che fu legionario fiumano a fianco di D'Annunzio

## I funerali dello Squadrista Giovanni De Grandis

Hanno avuto luogo ieri i funerali dello Squadrista Giovanni De Grandis, mancato improvvisamente. Il camerata De Grandis, impiegato al Comune, lascia sei figli. Alle onoranze funebri sono intervenuti il Prefetto, il vice-Federale Canonica per il Federale e camerati con labari e gagliardetti fascisti. Un folto gruppo di Squadristi ha reso gli onori funebri alla Salma al Cimitero Generale.

## Istituto di Cultura Fascista

### Il 25° raduno al « Balbo »

**La conversazione del cons. naz. Vezzani - I raduni in provincia**

Come è già stato annunciato, presi gli ordini dal Segretario federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista ha organizzato per domenica 29 corrente, il 25.o Raduno di guerra, che avrà luogo alle ore 10,30 nella Sala del Teatro Balbo. In tale Raduno il tema: « Le ragioni sociali della nostra vittoria dell'Asse » sarà illustrato dal cons. naz. prof. Vittorino Vezzani, presidè della Provincia. Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico. Saranno offerti in omaggio agli intervenuti. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Per iniziativa della Sezione avranno luogo nello stesso giorno i seguenti raduni presso i Fasci di Villarpellice, Riva di Chieri e Rocca Canavese dove rispettivamente i fascisti E. Lagostena, avv. C. Solari e C. Scalvini parleranno sul tema: « L'Italia e l'Asse ». Presso la Sottosezione di Moncalieri la fascista dr. E. Vanoni-Castagneri, del Gruppo femminile dell'I.N.C.F., intratterrà le Donne e le Giovani fasciste sul tema: « Compiti della donna in guerra ».

## Un dono del Sovrano alla Cucina Malati Poveri

Per augusta intercessione dell'A. R. il Principe di Piemonte, la Maestà del Re Imperatore ha fatto pervenire alla « P. O. Cucina Malati Poveri » quattro bellissimi dolmi che saranno distribuiti ai malati poveri il primo gennaio.

## Oggi ha luogo il rapporto dei Professionisti ed Artisti

Presi gli ordini dal Segretario federale, oggi alle ore 18, nella palestra di Casa Littoria avrà luogo il rapporto di tutti gli iscritti all'Unione provinciale di Torino della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario federale. Al termine di esso sarà ascoltata la trasmissione radiofonica di una comunicazione del presidente confederale Di Marzio. Tutti gli iscritti ai Sindacati dipendenti sono tenuti ad intervenire e per quelli appartenenti al P.N.F. è di rigore la divisa fasciata.

## L'odierno convegno dei cultori della Santa Sindone

Nel pomeriggio d'oggi, alle 17, nel salone di via Mercanti 10, sarà tenuto un importante convegno di studiosi dei problemi riguardanti la Santa Sindone. L'adunata ha lo scopo di sentire la relazione del dott. Giovanni Judica Cordiglia che riferirà sugli esperimenti da lui compiuti su numerosi cadaveri messi a sua disposizione per risolvere un grave problema che gli oppositori dell'autenticità della S. Sindone ritengono insolubile. Il prof. Judica invece, lo ha, coi fatti, risolto definitivamente.

## L'odierno convegno dei cultori della Santa Sindone

Nel pomeriggio d'oggi, alle 17, nel salone di via Mercanti 10, sarà tenuto un importante convegno di studiosi dei problemi riguardanti la Santa Sindone. L'adunata ha lo scopo di sentire la relazione del dott. Giovanni Judica Cordiglia che riferirà sugli esperimenti da lui compiuti su numerosi cadaveri messi a sua disposizione per risolvere un grave problema che gli oppositori dell'autenticità della S. Sindone ritengono insolubile. Il prof. Judica invece, lo ha, coi fatti, risolto definitivamente.

## STATO CIVILE

**Anghel Emilia**, s. 53, da Cesara, commesso, str. Vicoforte 539 — **Catena Giuseppe** fu Giuseppe, s. 52, da San Mauro a Mauro, pensionato, v. Lauro Rossi 13 — **De Stefanis** cav. uff. Giuseppe fu Secondo, s. 78, da Torino, pensionato, v. Giulia di Barolo 12 — **Cumba Ida** m. Berrule, s. 36, da Asti, casalinga, v. Vestigie 9 — **Licciano Enco** di Antonio, m. 11, da Torino, v. Nazione 32 — **Linaro** detti, **Mario** di Giuseppe, s. 50, da Alghero, pensionato, v. Asiglano 28 — **Rosetti Concetta** fu Cesare, s. 43, da Ravenna, impiegata, c. Lodi 49 — **Argentiero Aurelia** fu Antonio, s. 77, da Rivoli, casalinga, v. Unpris 14 — **Trovato Maria** m. Porcelli, s. 58, da Ivrea, casalinga, v. S. Quintino 13 — **Campagna Calcatina** di Ernesto, s. 34, da Torino, pensionata, v. Mercantini 1 — **Andriani Maria** v. Catasta, s. 85, da Brindisi, casalinga, v. Sestriere 50 — **Montemoli Alfredo** fu Giovanni, s. 69, da Colle Val d'Elsa, falegn., c. Italia 180 — **Borgogno detti Giovanni** fu Giov. Battista, s. 78, da Racconigi, medico chirurgo, c. Reg. Margherita 78 — **Maschio Teleforo** fu Giuseppe, s. 81, da Vigliano d'Asti, pensionato, p. Borgo sini 1 — **Pellizzi Francesco** fu Giovanni, s. 71, da Recchetta Tanaro, pensionato, v. della Rocca 46 — **Grafina Eugenia** di Vittorio, m. 1, da Torino, v. Cantalio 35 — **Torrione Caterina** v. Rizzi, s. 76, da Vernlengo, casalinga, v. Cotolengo 43 — **Marelli Carlotta** v. Parona, s. 84, da Saluggia, casalinga, v. Maione 34 — **Leone Maria** v. Chiosetti, s. 75, da Torinese, casalinga, c. Italia Balbo 130 — **Renaud Genevieve** fu Matteo, s. 80, da Cuneo, casalinga — **Carvagno Margherita** v. Agrati, s. 80, da Pessinetto, sarta — **Cinpier Giustina** m. Biano, s. 62, da Fenestrelle, casalinga — **Gulli Maria** m. Ricaldone, s. 75, da Torino, casalinga — **Forgnone Edmondo** fu Giacomo, s. 50, da Andezeno Mirca, muratore — **Allaro Giuseppa** fu Giovanni, s. 80, da Neive, donna di servizio — **Bravo Giovanni** di Luigi, s. 56, da Bellinzago, agricoltore — **Avvocato Margherita** v. Ruscona, s. 76, da Torino, casalinga — **Frassoni Ines** m. Murinoddu, s. 32, da Sassari, casalinga — **Tosolli Pietro** fu Giorgio, s. 62, da Limone P. — **Barella Rita** fu Giovanni, s. 66, da Adria, donna di servizio — **Gagnasso Giovanni Batt.** fu Gaetano, s. 68, da Torino, marmista — **Chiale Ester** v. Coltio, s. 48, da Piasmlo, casalinga — **Aimini Mario** fu Angelino, s. 57, da Caselle Tor., antista — **Blain Chiara** m. Pissanti, s. 60, da Torino, casalinga — **Appiano Fiorina** di Marcello, s. 21, da Torino, fattorino — **Sobbio Vincenzo** fu Antonio, s. 44, da Strambino Romano, intrallere — **Turin Felice** fu Giovanni, s. 71, da Lucerna S. Giovanni, agricoltore — **Canavesio Oreste** fu Ercole, s. 39, da Ghivizzano, manovale — **Marchiori Lorenzo** fu Giacomo, s. 39, da Sossano, manovale — **Varcellotti Antonio** fu Giovanni, s. 55, da S. Germano Verc., manovale — **Prati Ester** fu Alberto, s. 50, da Bardi, casalinga — **Remirlio Caterina** ved. **Maria Edvigi**, s. 72, da Monteu Roero, sarta.

**Bersaglieri d'Italia.** — Il 6 gennaio alle ore 15 presso la sede sociale via Principe Amedeo 20 bis, festa dei bambini. Saranno distribuiti regali ai figli dei Bersaglieri dai 3 ai

LONDRA: CONVOGLI
— Il burro è arrivato?
— Sì: è arrivato a quota 3000.

— Noi inglesi abbiamo una grande influenza nel Mediterraneo.
— Capisco, non è grave, ma stiamoci attenti alle influenze straniere!

LONDRA: AZIONI ESPLOSIVE
— Il bollettino nemico, accorciato da due nostri comunicati, è stato battuto.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 28 Dicembre 1940 - Anno XIX - Num. 310


# Vittime civili della R.A.F. nel secondo giorno di Natale

***Spirata la tacita tregua gli aerei tedeschi hanno ripreso la loro attività - Grosso vapore affondato nell'estuario del Tamigi***

**Berlino, 27 dicembre.**

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

**« Mentre l'aviazione tedesca non ha effettuato nessun attacco aereo contro l'isola britannica nemmeno il giorno successivo a Natale, i piloti inglesi hanno attaccato, invece, quel giorno e la notte seguente, aerodromi, impianti portuali e città della Francia occupata. Tra la popolazione civile si lamentano molti feriti. Non sono stati però colpiti impianti militari. La nostra arma aerea ha abbattuto un apparecchio nemico.**

**« Le batterie di lunga gittata dell'esercito e della marina hanno preso sotto il tiro, nelle prime ore del 27 dicembre, unità nemiche nelle acque della Manica ».**

Come si apprende da fonte competente, ieri gli inglesi hanno bombardato Bordeaux, St. Malo, Dinard, Lessay. Il proditorio attacco inglese, che è avvenuto durante la seconda festa natalizia e che ha provocato diverse vittime fra la popolazione civile, ha destato, nell'opinione pubblica francese, la più profonda indignazione. In questi ambienti aeronautici si osserva come il carattere dell'attacco britannico fosse esclusivamente provocatorio, poichè i piloti nemici hanno lasciato cadere le loro bombe a casaccio e solo in località lontane da qualsiasi obiettivo bellico. Oltre l'apparecchio abbattuto dalla contraerea tedesca, annunciato dal bollettino militare, altri bombardieri nemici, presi sotto il tiro concentrato, hanno subito gravi danni. Tre uomini dell'equipaggio dell'apparecchio abbattuto hanno potuto salvarsi col paracadute.

Spirata la tregua natalizia, l'offensiva aerea tedesca è stata ripresa. Ne dà notizia il *D.N.B.* informando che oggi gli aeroplani germanici hanno diretto i loro attacchi contro gli obbiettivi navali della costa orientale inglese. Sul mare, ad oriente dell'estuario del Tamigi, un grosso vapore, dalle 8 alle 19 mila tonnellate di stazza, è stato efficacemente attaccato e colpito nel centro con due bombe di calibro medio. Si sono constatate formidabili esplosioni seguite da spesse nuvole di fumo. Avendo una delle bombe colpito il locale delle macchine producendo una esplosione delle caldaie, è senz'altro da ritenersi che il vapore deve essere nel frattempo affondato.

Anche Londra, via Stoccolma, conferma la ripresa dell'offensiva. Ne dà ufficialmente notizia la radio inglese informando che aeroplani tedeschi hanno lanciato stamane bombe su una località dell'Inghilterra sud-orientale, provocando « qualche danno ». Si apprende poi, ma questa notizia non è ancora confermata, che aeroplani tedeschi hanno compiuto, durante la giornata, un'incursione sulla regione del fiume Mersey ed hanno inoltre sorvolato la contea attorno a Londra nonchè zone dell'Inghilterra nord-orientale e sud-occidentale. Sulle contee attorno a Londra sono pure state lanciate numerose bombe.

Il *D.N.B.* all'ultima ora riceve da Amsterdam che la radio inglese questa sera comunica che gli allarmi aerei hanno ripreso. L'allarme è stato dato a Londra sin dalle prime ore della sera e l'artiglieria della D.C.A. è entrata in funzione al calar della notte.

## Navi inglesi silurate e colate a picco nell'Atlantico

### Piroscafo inglese affondato al largo della costa brasiliana

**Berlino, 27 dicembre.**

Secondo notizie di una agenzia americana, da 400 miglia a nord-ovest dell'Irlanda sarebbe stato raccolto l'« S.O.S. » della motonave britannica *Waiotira*, silurata e colata a picco. La nave, che stazzava 12 mila e 823 tonn., era attrezzata di moderni impianti frigoriferi e adibita principalmente al trasporto delle carni.

Da Buenos Aires si apprende che il capitano del piroscafo inglese *Peluro*, arrivato oggi nel nostro porto proveniente da Cardiff con diciotto naufraghi del vapore inglese *Arcadiaca*, ha dichiarato che quest'ultimo è stato affondato il 18 dicembre, al largo delle coste brasiliane, da un sottomarino germanico. L'*Arcadiaca* stazzava 5 mila e 378 tonnellate ed era stato varato nel 1925 nei cantieri di Birkenhead.

TRISTE NATALE A LONDRA

## Lo spettro dell'invasione sempre presente agli inglesi

### La teppaglia di Liverpool si dà al saccheggio - Bisogno estremo di piloti aviatori

**Stoccolma, 27 dicembre.**

I giornali svedesi, occupandosi dello stato d'animo degli inglesi durante le feste natalizie, osservano che il timore di un'invasione germanica non ha abbandonato un istante i cittadini britannici. Sembra infatti che fossero pervenute da Dover notizie secondo le quali il tempo era ideale per un'eventuale traversata della Manica.

Così, l'*Evening Standard* nella prima pagina del suo numero di Natale pubblicava un avvertimento ai lettori perchè non dimenticassero il pericolo d'invasione. Lo *Svenska Dagbladet* riferisce che l'Arcivescovo di Canterbury aveva chiesto alle autorità militari che, almeno il giorno di Natale, fosse sospeso il divieto di suonare le campane. Tuttavia la richiesta non è stata accolta. Infatti, come si sa, le campane delle chiese devono annunciare il tentativo d'invasione per mare o dal cielo.

Come pubblicano i giornali svedesi sulla scorta delle informazioni pervenute da Londra, il Natale degli inglesi è stato quest'anno ben magro. Sono state poche le persone che a Natale siano riuscite a ottenere qualche fetta di prosciutto. Così pure è stato impossibile trovare acquavite, pesce in conserva e altre derrate che non arrivano più in Inghilterra dall'inizio del blocco e le cui riserve — dicono i giornali — sono esaurite.

Lo *Stockholms Tidningen* pubblica che il giorno di Natale tutte le sentinelle sulle coste inglesi sono state raddoppiate. Formazioni delle migliori truppe erano di pattuglia lungo le coste. Tutte le automobili hanno dovuto sottostare ai controlli istituiti presso gli sbarramenti stradali.

Sotto il titolo « Saccheggiatori dappertutto » il *Daily Mirror* scrive che un tribunale di polizia ha constatato sabato scorso che durante gli attacchi aerei alla foce della Mersey numerosissimi sono stati i casi di saccheggio in grande stile.

Anche durante la scorsa notte v'è stata a Liverpool una vera corsa al saccheggio. Dovunque si è potuto osservare loschi individui avvalersi delle vetrine dei negozi devastati dalle bombe tedesche.

Il *Daily Herald* apprende a sua volta da Liverpool che una sola stazione di polizia ha arrestato dall'inizio della guerra 600 persone accusate d'aver commesso saccheggi nei magazzini generali del porto.

Informano da Londra che, attualmente si svolgono nella capitale dell'Impero britannico, delle trattative intese ad eccelerare la produzione degli armamenti aerei in tutto l'Impero.

Allo scoppio della guerra, l'Inghilterra, in unione agli uomini di Stato dei varii componenti l'Impero, aveva tracciato uno schema di collaborazione, secondo il quale le colonie, i dominions e i possedimenti d'oltre mare avrebbero dovuto fornire alla madre patria un certo numero di piloti, di osservatori, mitraglieri e radio telegrafisti. Per varie e ovvie ragioni, tutte le promesse fatte a quell'epoca, non sono state mantenute.

Secondo notizie arrivate da Londra questa mattina il capo delle forze aeree australiane è giunto a Londra per partecipare alle trattative ora in corso. Il Canadà è rappresentato dal Ministro della guerra e dal Capo di Stato maggiore canadesi.

## Londra pagherà i danni causati dalla R. A. F. in Svezia

**Stoccolma, 27 dicembre.**

L'Agenzia ufficiosa svedese informa che secondo una comunicazione giunta a Stoccolma al Ministero degli esteri da parte della Legazione di Svezia a Londra, la inchiesta condotta dalle competenti autorità britanniche sulla supposizione che la R.A.F. sia responsabile del lancio di bombe operato il 29 ottobre scorso nei pressi della città svedese di Helsingborg ha rivelato che tale ipotesi era fondata. Il Governo britannico, pertanto, ha espresso il suo rammarico per l'avvenuta violazione della neutralità ed ha promesso di risarcire i danni.

## Sciopero di sarti in Inghilterra

**Stoccolma, 27 dicembre.**

Il Ministro del lavoro britannico è attualmente preoccupato dallo sciopero che è stato dichiarato nelle fabbriche di scarpe in Leicester. Secondo il *Daily Herald*, lo sciopero è stato originato dal licenziamento di alcuni operai.

Lo sciopero interessa, per il momento, da quattro a cinque mila operai addetti alla fabbricazione di scarpe, ma, secondo il *Daily Sketch*, si teme che esso si propaghi alla fabbrica di uniformi militari appartenente alla ditta Montague Burton, di Worsley. In questo caso, però, esso sarebbe dovuto al fatto che l'unione industriale dei sarti ha chiesto il licenziamento di un tagliatore, escluso dall'unione, mentre che la fabbrica lo ha sin qui mantenuto nel suo impiego. *(Trans.)*.

Il Principe di Piemonte visita in Campidoglio il Centro di raccolta e lavorazione dei doni ed indumenti per i Combattenti (Telefoto)

## La polemica americana tra isolazionisti ed interventisti

**Washington, 27 dicembre.**

Alla vigilia del radiodiscorso del Presidente Roosevelt, si è rinnovata vivissima sui giornali la polemica tra le correnti isolazioniste ed interventiste. Mentre gli interventisti si affannano ad agitare dinanzi al popolo americano lo spauracchio di pericoli inesistenti, gli isolazionisti, con senso di maggiore realtà, studiano di spiegare quali potrebbero essere le conseguenze di un atteggiamento diverso da quello che gli Stati Uniti hanno tenuto fino ad ora.

Il senatore Hull ha esortato, in un radio discorso il Presidente Roosevelt alla prudenza e il senatore Vandenberg, parlando della situazione attuale, ha detto che l'invio di navi mercantili nella zona di guerra, scortate o senza scorta, sarebbe un grosso errore se gli Stati Uniti hanno la volontà di rimanere estranei al conflitto. « Cerchiamo quindi, egli ha concluso, di non illudere, con meschini ed ingenui sotterfugi, la legge sulla neutralità che la grande maggioranza degli americani intende rispettare lealmente ». *(Stefani)*

## Il 70 per cento degli americani è contro l'intervento

**Buenos Aires, 27 dicembre.**

Il corrispondente da Washington de *La Nacion* riferisce di avere eseguito un'inchiesta tra giornalisti, commercianti e lavoratori, per rendersi personalmente conto dell'opinione dei cittadini degli Stati Uniti circa l'opportunità che il loro paese intervenga o non intervenga nella guerra. « Il risultato di tale inchiesta — afferma il corrispondente — è stato questo: il 30 per cento degli americani parteggia per l'intervento; il 50 per cento è contro l'intervento; il rimanente 20 per cento teme che Roosevelt voglia trascinare il paese alla guerra contro la sua volontà. In totale, il 70 per cento dei cittadini americani vuole che gli Stati Uniti non escano dalla neutralità e il 30 per cento vuole l'intervento. Ma in questo 30 per cento vanno compresi tutti coloro per i quali la guerra è una speculazione e tutto l'elemento ebraico che lavora a beneficio dell'Inghilterra ». *(Radiostefani)*

## Michele Teleki dimissionario

**Budapest, 27 dicembre.**

Il ministro dell'agricoltura, conte Michele Teleki, ha rassegnato le dimissioni. Per la successione si fanno i nomi di parecchie personalità tra le quali, la più probabile, sarebbe quella del conte Nicola Bandy di origine transilvana con la cui scelta si vorrebbe consacrare il principio di una partecipazione diretta della Transilvania agli affari dello Stato.
*(Radio Stefani)*

## Csaky sta meglio

**Budapest, 27 dicembre.**

Lo stato di salute del ministro degli esteri ungherese conte Csaky è notevolmente migliorato. Il conte Csaky da ieri è senza febbre.

# Nuovi segni della tensione fra America e Giappone

## Ripresa della sparatoria alla frontiera dell'Indocina

**Tokio, 27 dicembre.**

Il giornale *Tokio Nichi Nichi*, nella sua edizione odierna, pubblica la notizia che il governo degli Stati Uniti inviterà tutti i sudditi americani ad abbandonare il Giappone alla fine di gennaio al più tardi, e che dopo tale data i piroscafi americani non riceveranno più la patente per approdare ai porti giapponesi.

In relazione a questa notizia, il giornale attira l'attenzione sul fatto che già da alcune settimane, le navi americane salpano da Selangai direttamente per Manilla o per l'America, senza approdare, come usualmente facevano, ai porti giapponesi.

D'altra parte un numero superiore al solito di navi americane è segnalato in partenza, durante il mese di gennaio, da Honolulu per Yokohama ed altri porti giapponesi, probabilmente col compito di imbarcare i sudditi americani che intendono rientrare in patria.

Un comunicato del comando delle forze navali nipponiche dislocate nella Cina centrale informa che alcuni aeroplani giapponesi hanno bombardato obiettivi del distretto occidentale di Loping, nel Kiangsi nord occidentale, dove i cinesi, recentemente, avevano installato alcune fabbriche di munizioni. Il comunicato aggiunge che una delle officine è stata colpita e incendiata.

L'agenzia *Domei* comunica che gli incidenti di frontiera fra truppe thailandesi e forze franco-indocinesi, che erano pressochè cessati negli ultimi giorni, si sono rinnovati il 24 dicembre. Le forze armate thailandesi hanno aperto il fuoco sulle truppe indocinesi appostate attorno a Savanket. Gli indocinesi, per rappresaglia, hanno attaccato forze avversarie nei pressi di Kemmarat. Si è avuto un combattimento accanito che è durato a lungo.

Secondo le informazioni dell'agenzia *Domei*, ottanta soldati thailandesi sono rimasti uccisi o feriti.

## La radio giapponese parla al mondo in 60 lingue

**Tokio, 27 dicembre.**

La radio giapponese ha preparato un'organizzazione, grazie alla quale potrà trasmettere oltremare in sessanta lingue su onde corte e su onde medie. Le emissioni sono destinate a dodici zone geografiche distinte. Quindici differenti programmi saranno radiodiffusi tre volte al giorno per l'Asia sud-occidentale, l'Europa, l'America centrale e meridionale, i distretti orientali del Nord America, la costa del Pacifico, del Sud America, e il Levante comprenderà la Mecca, Aden, Ankara, Teheran, Bagdad, l'Australia e la Nuova Zelanda, la Cina, i Mari del sud. Speciali trasmissioni saranno inoltre dedicate ai soldati giapponesi che si trovano al fronte.

## I porti portoghesi imbottigliati

### Salazar è pessimista sulla possibilità di rimediare

**Lisbona, 27 dicembre.**

Si apprende dai circoli commerciali di Lisbona che la Direzione delle Camere di Commercio ha già avuto numerosi colloqui col presidente del consiglio, Salazar, e con i ministri dell'economia e delle colonie per discutere la grave questione dell'imbottigliamento dei porti coloniali e di Lisbona. Durante questi colloqui è stato altresì discusso il blocco britannico.

Salazar non ha fornito molte speranze sulla possibilità di rimediare a tale stato di cose, ma ha rilevato la necessità di aumentare la produzione nel paese per i propri consumi. *(D.N.B.)*

## I ricevimenti tradizionali aboliti in Portogallo

**Lisbona, 27 dicembre.**

Il Presidente della repubblica portoghese, generale Carmona, ha abolito, quest'anno, i ricevimenti consuetudinari, a causa delle numerose feste che hanno avuto luogo in occasione del centenario portoghese.

I nuovi ministri plenipotenziari greco, finlandese e jugoslavo presenteranno sabato le loro lettere credenziali al presidente della repubblica.

## La condanna di uno slovacco uccisore di un giovane tedesco

**Presburgo, 27 dicembre.**

Rodolfo Lavicka, che il 21 dicembre aveva ucciso un membro della gioventù tedesca, e precisamente Alfredo Tulis, con un colpo di balonetta, è stato oggi condannato da questo Tribunale divisionale a sei anni e mezzo di carcere. Il Tribunale ha ritenuto trattarsi di un delitto passionale, per il quale le leggi slovacche prevedono delle pene proporzionalmente leggere.

## Uomini politici fiamminghi detenuti nelle carceri inglesi

**Bruxelles, 27 dicembre.**

Secondo notizie giunte in Belgio attraverso la Spagna, tramite la Croce Rossa, un numero cospicuo di uomini politici fiamminghi si troverebbe relegato nelle carceri britanniche. Essi sarebbero stati arrestati il 10 maggio dalle autorità belghe senza motivazione legale alcuna e consegnati agli inglesi. La massima parte dei prigionieri è custodita nelle prigioni di Brixton presso Londra.

## Condanna di un inglese in Svezia confermata dalla Corte Suprema

**Stoccolma, 27 dicembre.**

La Corte Suprema di Svezia ha respinto l'appello del suddito inglese Richman, condannato a otto anni di lavori forzati per atti di sabotaggio. *(D.N.B.)*

## Il nuovo arcivescovo di Dublino

**Dublino, 27 dicembre.**

L'arcivescovo di Armagh e Primate dell'Irlanda, Cardinale Mac Rory ha consacrato oggi con solenne cerimonia il sac. Mac Quaid nel arcivescovo di Dublino. Alla cerimonia hanno assistito numerosi membri del Governo irlandese e del Corpo diplomatico.

## La Svizzera rinforza la difesa antiaerea

**Berna, 27 dicembre.**

La Svizzera ha richiamato alle armi reparti antiaerei e accresciuto le batterie antiaeree dei centri maggiori per opporsi più efficacemente alle continue violazioni del suo territorio da parte dei piloti della R.A.F. *(Radio Stefani)*.

## Lo scrittore umorista Woodehouse internato nella Francia occupata

**Stoccolma, 27 dicembre.**

Il corrispondente del giornale svedese *Afton Bladet* scrive, venerdì che il noto scrittore umorista Mellham Granville Woodehouse, i cui libri sono letti in tutto il mondo anglo-sassone, e che attualmente si trova internato in un campo di concentramento per prigionieri di guerra civili, è stato nominato, dal comandante militare del campo, bibliotecario della libreria da campo. Woodehouse era stato internato dalle autorità francesi in un accampamento generale dopo l'offensiva germanica sul fronte occidentale.

Il corrispondente afferma che Woodhouse, come tutti gli altri prigionieri civili nella Francia occupata, è trattato colla massima considerazione da parte delle autorità militari germaniche. *(Trans.)*.

## Esposizione chiusa a Cordoba per un quadro giudicato indecente

**Buenos Aires, 27 dicembre.**

*(S.I.A.)*. Alla Mostra di Belle Arti a Cordoba, il Ministro dei Lavori pubblici ha visitato che fosse esposto un quadro dal vero « Le bagnanti ». L'autore si è rifiutato di togliere la sua opera dalla sala e il Ministro ha ordinato la chiusura della Mostra ch'era stata organizzata nel Salone Bianco del Ministero provinciale dei Lavori pubblici.

L'ordine del Ministro è stato variamente commentato dalla stampa e dal pubblico, ma ciò che ha destato l'ilarità generale è stata la trovata di alcuni nottambuli, i quali hanno ricoperto con capi intimi di vestiario tutti i « nudi » sparsi nei vari giardini pubblici dell'elegante città. La riproduzione del « Ratto delle Sabine » che orna il Parco principale di Cordoba è stato comicamente ricoperto con vesti attillate dai più svariati colori.

## Le rapine d'una banda indiana nel territorio venezuelano

**Caracas, 27 dicembre.**

*(S.I.A.)*. Comunicano da Maracaibo che una grossa banda di indiani a cavallo, armati di fucili, provenienti dalla Guajira, hanno invaso il territorio venezuelano, saccheggiando fattorie e impadronendosi di centinaia di capi di bestiame. La rapida azione degli indiani ha sorpreso gli estancieros che non hanno potuto organizzare alcuna resistenza. La polizia venezuelana insegue i depredatori coadiuvata dai coloni; scontri sanguinosi sono avvenuti ai confini tra il Venezuela e la Colombia.

## Case e alberghi in Svezia senza acqua calda

**Stoccolma, 27 dicembre.**

A causa delle difficoltà del rifornimento del combustibile, a partire dal 1° gennaio la distribuzione di acqua calda, finora concessa due volte la settimana, cessa completamente nelle abitazioni di tutta la Svezia, alberghi compresi. Viene fatta eccezione per gli ospedali.

## Pesca eccezionale di aringhe

**Stoccolma, 27 dicembre.**

Dopo alcuni mesi di riposo forzato, pescatori svedesi hanno ieri ripreso il mare con delle scialuppe a guadagno e già nel corso della prima settimana hanno pescato per tre milioni e mezzo di chilogrammi di aringhe contro 200 mila chilogrammi che costituiscono la media abbondaria abituale dello stesso periodo nello scorso anno.

## Dono di aree fabbricabili a giornalisti boliviani

**La Paz, 27 dicembre.**

Il Governo boliviano ha offerto, come dono natalizio, ad un certo numero di giornalisti particolarmente meritevoli, dei piccoli appezzamenti di terreno nel Quartiere della stampa della capitale.

## Muore a 119 anni

**Bucarest, 27 dicembre.**

Il più vecchio romeno, il contadino Ilie Andronic, che viveva nel villaggio di Gotangarci-Lucardu, è morto oggi. La sua età era di centodiciannove anni. *(Trans.)*

L'americano Henry H. Clarke che ha tentato di traversare l'Atlantico su una piccola imbarcazione a vela ed è rimasto negli ultimi tre giorni privo di viveri rischiando di perdere la vita nell'azzardosa avventura.

## Importante centro dell'Avana semidistrutto dal fuoco

### 15 morti e un centinaio di feriti

**Avana, 27 dicembre.**

*Squadre di salvataggio sono all'opera a Bejucal, piccola città all'ovest di Avana e centro importante per la confezione di sigari, che è stata in gran parte distrutta da un incendio scoppiato stanotte.*

*Finora sono stati identificati 15 morti; i feriti sono oltre un centinaio. Duecento sono le case danneggiate dal fuoco che è stato alimentato da una violenta tempesta con vento che raggiungeva oltre 100 km. di velocità oraria. La tempesta ha causato ingenti danni all'Avana ove, tuttavia, i servizi pubblici sono stati interrotti.* (Radiostefani)

## L'ondata di freddo in Spagna

**Madrid, 27 dicembre.**

La Spagna è tuttora nelle morse dell'ondata di freddo. Ieri a Madrid sono stati registrati due gradi sotto zero, a Valencia pure due gradi sotto zero e ad Alicante un grado sotto zero. La più bassa temperatura è stata registrata nei distretti montagnosi di Avila e di Jaca, dove il termometro ha segnato 14 e 15 gradi sottozero. A Barcellona, la piscina della stadio sportivo è gelata per la prima volta.

Dalla costa e dalle provincie settentrionali di Avila, Segovia, Huesca, Pamplona e Soria, sono segnalate abbondanti nevicate che hanno completamente interrotto il traffico nella maggioranza delle strade di comunicazione fra nord e centro. Anche il traffico ferroviario è stato gravemente disorganizzato e i treni arrivano ovunque con forti ritardi.

## 24 sotto zero a Lubiana

**Belgrado, 27 dicembre.**

Una nuova ondata di freddo è sopravvenuta nella Jugoslavia occidentale. Nelle prime ore di stamattina a Lubiana sono stati raggiunti i 24 gradi sotto zero.

Invece sull'Adriatico si registra un afflusso di aria calda. Così a Cattaro sono stati registrati 4 gradi sopra zero.

Da Smirne si apprende che tre fiumi della regione sono straripati ed hanno invaso le campagne provocando gravi danni. Trentasette case sono crollate a Pergamo. Anche nella regione di Adrianopoli, le piogge torrenziali che continuano da varie settimane, hanno causato allagamenti e danni ingenti. Una linea ferroviaria è stata resa inattiva e il servizio dei treni è sospeso.

## Le disposizioni ministeriali per il calendario venatorio

**Roma, 27 dicembre.**

E' imminente la pubblicazione del decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste che disciplina il calendario venatorio per il periodo successivo al 1° gennaio prossimo venturo.

Fermo restando quanto disposto dal decreto ministeriale 23 luglio 1940 per la caccia al cervo, al daino, al cinghiale e ai fagiani maschi in riserva, il calendario venatorio, per il periodo anzidetto, è regolato dalle seguenti disposizioni: eccetto che nella zona faunistica delle Alpi, è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, merlo, tordo, tordo sassello, cesena, allodola, passero, fringuello, frosone, falco, corvo, cornacchia, gazza e ghiandaia, fino al 30 marzo; ai palmipedi e trampolieri, fino al 21 aprile.

L'uccellagione con reti a maglia larga non inferiore a tre centimetri, di lato, al colombaccio, colombella, storno, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita fino al 30 marzo.

Sono approvate le restrizioni proposte dai Comitati provinciali della caccia in sede di calendario venatorio.

Per le provincie di Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Napoli, Potenza, Littoria, Roma, Viterbo, La Spezia, Genova, Savona, Imperia, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, entro mille metri dall'orlo interno dell'arenile, la caccia alla quaglia e alla tortora è consentita dal 15 aprile al 20 maggio, escluse le località in stato di coltura e quelle in cui, a giudizio dei Comitati provinciali, tale caccia arrechi danni alla selvaggina stanziale protetta.

Nelle provincie di Trento, Bolzano, Belluno, Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Zara, esclusi i territori compresi nelle zone faunistiche delle Alpi, ove ricorrano gli estremi previsti dall'ultimo comma dell'art. 43 del T. U. sulla caccia, il Commissario ministeriale può consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 31 marzo 1941, limitatamente alle località nelle quali l'esercizio venatorio non sia dannoso alla selvaggina stanziale protetta.

## Mostra di aeropittura inaugurata da Marinetti a Ferrara

**Ferrara, 27 dicembre.**

L'Accademico Marinetti ha inaugurato oggi nel Castello Estense una mostra di 72 opere di aeropittura di guerra, in onore del trasvolatore Italo Balbo; e questa sera al teatro del Popolavoro, presente un discreto pubblico, ha tenuto un discorso sulla storia del futurismo, sulle prime battaglie di Milano e sull'espansione del movimento futurista nel mondo. Ha rammentato Italo Balbo e lo sviluppo dell'aeropittura e dell'aeroposia, in relazione col progresso dell'aviazione. Alla fine della conferenza alcuni pittori futuristi hanno declamato liriche di guerra. La serata s'è chiusa con la declamazione da parte di Marinetti di una poesia futurista. Il pubblico ha applaudito.

## La mortale distrazione di una alcoolizzata

**Trieste, 27 dicembre.**

La casalinga Paola Hauser, dedita all'alcool, coricatasi ieri sera si è addormentata dimenticando di chiudere il rubinetto del gas. Essa è stata rinvenuta a notte tarda dal figlio, morta per asfissia.

SPORT

## Orlandi batte Venturi nella riunione milanese

**Milano, 27 dicembre.**

Il terzo incontro fra Orlandi e Vittorio Venturi ha avuto la stessa fisionomia dei precedenti: azioni scintillanti, vivide, con alternative entusiasmanti. In sostanza è stato il solito confronto tra l'estro e la tecnica di Orlandi e il pugilato sobrio e potente di Venturi. La tecnica ha però avuto ragione della potenza perchè Orlandi ha confermato la vittoria del primo incontro svoltosi due mesi fa. Il romano è stato più pronto a mettersi in azione e nelle prime due riprese ha segnato un lieve vantaggio. Poi, sorpreso dalla velocità superiore e dalla varietà d'azione di Orlandi, Venturi è stato a sua volta superato e anche il finale è stato lievemente ma nettamente a favore di Orlandi. Al termine delle dieci riprese l'arbitro unico Galavotti di Bologna, ha emanato il verdetto favorevole a Orlandi, vincitore ai punti.

La riunione, svoltasi al teatro Puccini alla presenza di circa duemila persone e completamente dedicata ai pesi medio-leggeri ha avuto i seguenti risultati:

Bottigelli e Desideri, incontro nullo in 6 riprese; Gorno b. Bonsi p. in 6 riprese; Locatelli e Chiarometti, incontro nullo in dieci riprese; Orlandi b. V. Venturi ai p. in 10 riprese.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

## Nikita Magaloff

Il Salone del Giornale s'aprirà oggi per l'attesa concerto del pianista Nikita Magaloff, il quale farà ascoltare il *Largo* di Leonardo Vinci, due *Sonate* di D. Scarlatti, la *Sonata quasi una fantasia* di Beethoven, *Papillons* di Schumann, il *Mephisto-valse* di Liszt e i « *Quadri di una Esposizione* » di Mussorgsky.

Il Salone s'aprirà alle 16 e si chiuderà alle ore 17 precise, all'inizio cioè del concerto.


E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale o dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Una formazione di bombardieri tedeschi in volo sull'Inghilterra

Il montaggio di un film di guerra, appena giunto dalle coste della Manica